

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



ANCHE LA RADIO VA IN MONTAGNA

Quando l'estate prepotente e barocca cede il campo alla grazia annuvolata e triste dell'autunno, di gente che faccia buon viso a cattiva stagione ce n'è sempre molta, dovunque. Oh è che i monti, inverno o estate, primavera o autunno, hanno sempre colpito la fantasia degli uomini; hanno sempre esercitato, con il loro affascinante silenzio e i loro impossibili paesaggi distesi in alto nel mare d'aria, un irresistibile richiamo.

Muovi sotto lo stufalio minuto e accecante, sospirando il cigolante rifugio, o tenda la mano verso una stella alpina, sotto il sole che scotta e cancella lentamente le tracce lasciate dagli scoiattoli e dai cinghiali, l'uomo in montagna ascende e vive una dolcezza che nessun affanno riesce a scacciare.

Se mai vi capiterà un giorno di ascoltare lassù, tra le nubi sottilissime, la voce amica della radio, vi parrà di vivere in una pagina di Verne, riamorata di colpo dal fondo lontano della vostra infanzia. È una sensazione che, ancora oggi, la gente di certi paesini sperduti appunto nelle montagne, prova ogni qualvolta fa scattare il bottone elettrico che la mette in comunicazione con il mondo.

Spesso, in occasione di particolari avvenimenti o di competizioni sportive, anche la radio va in montagna a ritrarre sui suoi la realtà in azione, come in una fotografia sonora.

L'ascoltatore ignoto, sperduto nella lontananza, sa che — grazie alla radio — è bello stare al mondo con gli occhi aperti.

EDELWEISS: TENTATRICE POESIA DELL'ALTA MONTAGNA

Radiomondo

Radio Luxembourg ha creato un "Concorso Internazionale di Interpretazione Musicale" dotato di ricchi premi e riservato ai piccoli musicisti di tutti i Paesi.

Il concorso si rinnova ogni anno, in favore di un celebre compositore. Le cinque opere saranno sottoposte all'interpretazione dei concorrenti. Quest'anno esso è riservato ai pianisti, e sarà dedicato alle opere di Maurice Ravel.

Intorno parteciperà i giovani di tutto il mondo i quali non abbiano oltrepassato il ventesimo anno di età a partire dal 1° giugno scorso.

Eventuali altre informazioni si potranno richiedere al "Secretariat du Service Musical Radio Luxembourg - Luxembourg".

Un interessante articolo di Dean Dixon, fondatore dell'American Youth Orchestra,

è apparso recentemente nella rivista "Musical World Review". *Musical World Review* è un'importante rivista musicale con diversi argomenti, che è possibile ricevere gratuitamente al costo di una commissione della musica classica fin dai primissimi anni. Il fanclub, secondo Dixon, è esteticamente, psicologicamente, filologicamente e musicalmente profittevole ad aderire fin dall'inizio alle opere dei grandi compositori come Bach, Mozart, ecc. In questo Dixon, peraltro, indica le varie organizzazioni radiofoniche a trasmettere nei programmi educativi per i fanciulli un maggior numero di composizioni del classico.

Radio Blad, crono della più grande rivista letteraria che negli Stati Uniti molti produttori cinematografici sono decisamente propensi per il futuro sviluppo della televisione. A Hollywood, infatti, si sta progettando un film di lavoro inteso a creare un tipo di film che non potrà essere utilizzato dalla televisione. Per giungere alla realizzazione occorrerà però parecchio tempo, malgrado l'intenso lavoro che si sta effettuando per realizzare quanto prima un felice risultato.

Il tema di programmi radio di carattere catastrofici, che possono molto impressionare gli ascoltatori, è nota la trasmissione di Orson Welles sulla creazione di una città americana da parte dei nazisti. Un programma analogo provocò nell'America del Sud una sollevazione popolare con la morte di 15 persone. L'altra parte non bisogna dimenticare lo sgomento prodotto due anni fa nella zona parigina della trasmissione "Plateforme 70". La Radio europea è l'ultima che ha voluto limitarsi in programmi del genere con una trasmissione settimanale intitolata "E' accaduto domani", in cui si presentavano sotto forma di attualità notizie immaginarie, quali l'esplosione di una fabbrica atomica a New York, l'assassinio del presidente Truman, eccetera. Il tutto preceduto da un discorso che spiegava i trovatari di fatti immaginari. Tali trasmissioni non hanno però incontrato successo presso gli ascoltatori e il direttore della radio canadese ha dovuto sopprimerle.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	hC/s	metri		hC/s	metri			
Ancona	1448	207,2	Barl II	1484	202,2	Cagliari	1041	202,8
Rari I	1115	249,1	Bologna II	1484	202,2	Trieste	1142	202,7
Limagna I	1115	249,1	Bolzano I	656	457,2	ONDE CORTE		
Bologna II	1484	202,2	Catania II	1484	202,2			
Catania I	1267	219,5	Frosinone I	656	457,2	hC/s metri		
Catanzaro	1578	190,1	Genova I	1331	225,4			
Cosenza	1578	190,1	Mantova	1331	225,4	Busto Arsizio I	9830	31,15
Frosinone II	1484	202,2	Milano I	899	331,7	Busto Arsizio II	11810	15,40
Foggia	1578	190,1	Napoli I	656	457,2	Busto Arsizio III	15120	19,84
Genova II	1484	202,2	Napoli II	1331	225,4	Busto Arsizio IV	6085	49,30
Milano II	1024	300,1	Perugia	1331	225,4	Roma	1290	41,20
Napoli II	1484	202,2	Reggio Emilia	1331	225,4	STAZIONI PRIME:		
Palermo	548	530,0	Verona	1484	202,2			
Palermo	1578	190,1	STAZ. SECONDE:			Ancona - Barl I - Bologna I - Bolzano II - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Frosinone I - Foggia - Genova I - Milano I - Napoli I - Napoli II - Palermo - Perugia - Potenza - Roma I - Salerno - S. Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza		
Palermo	1578	190,1						

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	hC/s	NAZIONE	metri	hC/s	NAZIONE	metri	hC/s
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri I	312,1	890	Amburgo e Colonia	300	871	Programma Leggero		
Algeri II	306,1	980	Coblenza	292,1	1014	Droitwich	1500	200
AUSTRIA			Frankfurt	288,4	1439	Sessioni sincronizzate	247,1	1214
Vienna I	513,7	584	Munich	48,04	6190	Terzo Programma	462,7	447
BELGIO			Monaco di Baviera	412	220	Droitwich	194	1546
Bruxelles I (Francese)	481,9	420	MONACO			Stazioni sincronizzate		
Bruxelles II (Raffinazione)	374	926	Montecarlo	284,6	1464	Programma onde corte		
FRANCIA			POLONIA			ore	5,00 - 8,15	31,54
Programma nazionale			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,4	227	"	1,00 - 18,15	19,76
Paris III	445	474	SVIZZERA			"	11,30 - 17,15	16,84
Marsiglia I	445	674	Bernmunster	547,1	520	"	12,00 - 12,15	22,49
Renno	379,4	791	Montsoneri	578,6	597	"	14,30 - 16,45	19,76
Bordeaux	249	1285	Sottens	392,4	764	"	16,45 - 22,00	25,30
Lille I	314,9	1237	INGHILTERRA			"	19,00 - 22,00	21,53
I Gruppo Sirente	341,7	1241	Programma nazion.	412,5	692	"	22,00 - 24,00	18,76
II Gruppo Sirente	322,4	1249	North	370,2	809	RADIO VATICANA		
Programma Parigi			Wales	340,1	881	Orari dei programmi in lingua italiana		
Lyon	498,4	482	London	336,4	980	11,30 domenica m. 31,18 - 50,26		
Nancy	358,9	826	West	385	1052	14,30 tutti i giorni m. 48,47 - 50,26 - 202		
Limoges	422,5	710	Midland	275,2	1000	16,30 venerdì m. 48,47 - 50,26 - 202		
Paris I	161,4	663	North Ireland	260,4	1181	18 mart, vener. e sabato m. 48,47 - 50,26 - 202		
Toulouse	317,6	948				20,30 tutti i giorni m. 41,21 - 48,47 - 50,26 - 202		
Strasbourg	358,4	1160						
III Gruppo Sirente	319,8	1402						

IL SAPONE AL LATTE RUNIANCA

NUTRE E DETERGE LA PELLE

MI Fiera del Levante

CAMPIONARIA GENERALE INTERNAZIONALE

Barl 4-6-24 settembre

IL PIÙ GRANDE MERCATO INTERNAZIONALE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

INDICAZIONI FERROVIARIE 345

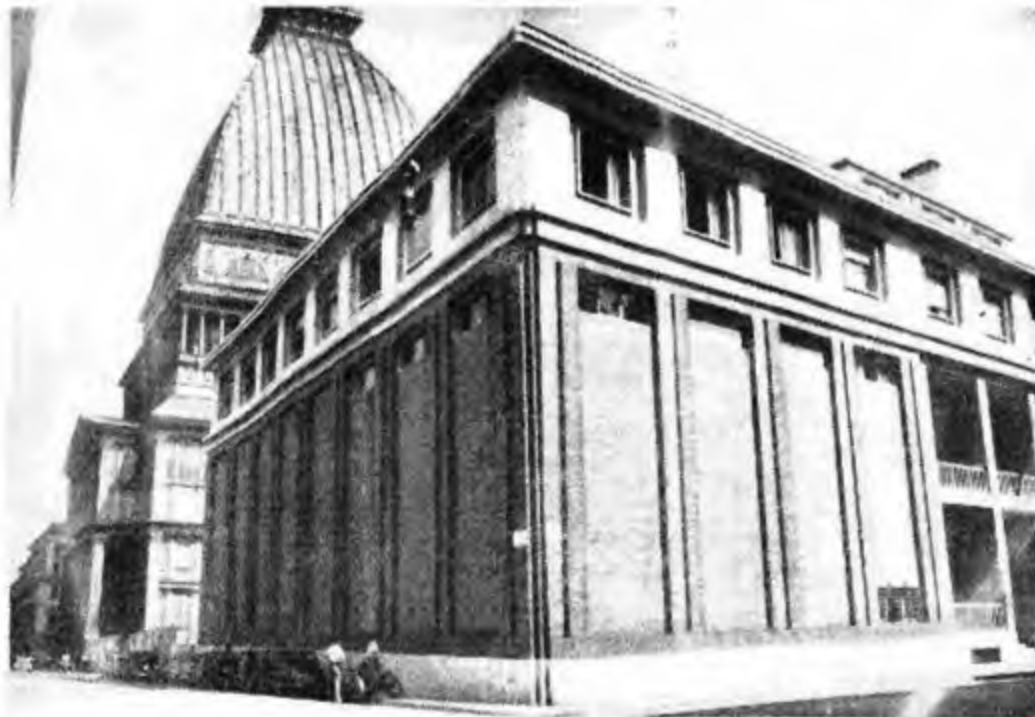
Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
E. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA NARBONNI, 11 - TEL. 17.767
TORINO - VIA POBBA, 28 - TEL. 52.821

ALLA VIGILIA *del* "PREMIO ITALIA"



La sede della RAI di Torino dove è stato appositamente allestito uno studio per l'ascolto delle numerose opere concorrenti al «Premio Italia» da parte dei membri della Giuria.



Nelle sale di Palazzo Madama, il 19 settembre, verranno solennemente proclamati i vincitori del «Premio Italia».

Dal 12 al 17 settembre prossimo avranno luogo a Torino i lavori della Giuria del «Premio Italia». Concorso Internazionale per opere radiofoniche.

Il Sogrotariato del Premio, affidato alla Radio Italiana, ha attrezzato un grande auditorio di Radio Torino quale sede di ascolto delle opere sottoposte all'esame della Giuria.

Trattandosi, infatti, quest'anno di lavori a carattere prevalentemente musicale, si rendeva necessaria una sede protetta al massimo dai rumori esterni e dotata delle migliori attrezzature tecniche.

Il 19 settembre a Palazzo Madama avverrà la proclamazione ufficiale dei vincitori alla presenza di rappresentanti del Governo Italiano, delle autorità cittadine e di molti esponenti delle Organizzazioni radiofoniche europee, fra cui il Maggiore Generale Sir Ian Jacob, Presidente della Union Européenne de Radiodiffusion.

Quest'anno fanno parte della Giuria gli Organismi radiofonici dei seguenti Paesi aderenti, determinati dalla rotazione stabilita dall'art. 12 del Regolamento del Premio:

- Nederlandsche Radio Unie (Olanda);
- Emissora Nacional de Radiodiffusao (Portogallo);
- Radiotjansal (Svezia);
- Société Suisse de Radiodiffusion (Svizzera);
- Ente Radio Trieste (Trieste);
- Radiodiffusion Nationale Belge (Belgio);
- Yloisradio (Finlandia).

Gli Organismi che non fanno parte della Giuria, avvalendosi delle facoltà prescritte dal regolamento, invieranno degli osservatori, come è stato già comunicato dalla B.B.C., dalla Radiodiffusion Française e dalla Radio Italiana.

Quasi tutti i 15 Organismi aderenti hanno inviato due lavori ciascuno, fra cui se ne annunciano di particolarmente significativi; la competizione si presenta così oltremodo interessante e ricca di possibilità per gli autori che vi hanno partecipato.

Maria Melato attrice romantica

Un'attrice singolarissima Maria Melato, nata per il teatro, e solo per il teatro, incarnata ed incarnatrice. Chi di lei disse è Renato Simani e quale migliore giudice? Che fosse nata per il teatro lo rivela fin da giovanotto recitando nei filigranami del suo villaggio Modena: la democrazia allora scrittevansi in una compagnia di quindici, e, per di più, si affrettò, per qualche tempo, a essere musicamente la partner persistendo nel suo proposito malgrado i contrasti accettando, timorosa e riguardosa, dei ruoli modesti: fu offerta allorché presentandosi l'occasione, al momento in una parte importante e dimostrò che non soltanto aveva un felice temperamento artistico ma un temperamento già sufficientemente imprato e che non aveva bisogno che di affinarsi. O la bella e sorprendente attrice!

Ora riposa per sempre a Forte dei Marmi.

Un brutto anno è stato per la Melato questo, che doveva essere l'ultimo della sua esistenza. Per quanto rassegnata a non fare questioni di repertorio, di suscettibilità, di preminenza, per quanto disposta a collaborare con quei colleghi attori che potesse considerarle delle esecuzioni valide, non aveva trovato modo di formare una Compagnia. Per qual-

che mese aveva accarezzato l'idea di andarsene sola per l'Italia a dire del vero, ma questa idea non aveva incontrato favore. Disista, amareggiato, tristista pensava di abbandonare il teatro per dedicarsi ad altra attività, e ne parlava con gli amici, quasi a distrazione che non si dava per vinta. Che aveva ancora delle riserve, che la sua volontà non poteva resistere alla suggestione a cui si destina un sottoposto e al quale non si ribellava. La Rai le propose un contratto con la proposta di alcune interpretazioni: la Signora Rosa, la Sessanta moglie, Fiamme nell'ombra. Accetto contenta e, malgrado l'incidente che la colse nel partire da Roma per portarsi a Torino, interpretò i tre lavori con quel generoso entusiasmo che segnò il rinvio del suo lavoro. E già aveva dentro di sé il male insidioso e crudele che doveva stroncarla. I medici le hanno nascosto la verità, credo, sino all'ultimo, ma era troppo intelligente per non aver intuito la gravità del male anche se la sua mente più si era fatta buia e della sua grande virilità non restava traccia che nel vultoso sorriso che le era rimasto sulle labbra e negli occhi.

Maria Melato era nata a Reggio, nell'ottobre del 1885. Non dimostrava la sua età, tanto era ancora armoniosa il suo fisico e vivo

il suo spirito. Il grande pubblico cominciò a notare e ad apprezzarla allorché sotto la guida di Flavio Andò aveva interpretato La moglie del dottore. Una rivelazione. Nella commedia di Zambaldi la Melato aveva trovato la parte che le consentiva di dare evidenza alle sue migliori qualità: l'impeto, la foga, la voce. Soprattutto la voce, che conquistò tutti. Quelle qualità cioè che il pubblico mai si stacca di ammirare in lei, ma che, disattenti, gli pare di renderle tutte i critici sperdi i giochi, amanti di una sceltissima meno curata e più asciutta della sua. Il successo de La moglie del dottore risultò confermato in altre interpretazioni che ad essa seguirono, ma non fu se non quando insieme ad Annette Berton, a fianco di Alberto Giacobini, la Melato passò a far parte della Compagnia di Virgilio Talli che critica e pubblico si aridero che il teatro italiano aveva una nuova attrice ed era tale che poteva emulare le altre grandissime che a quel tempo erano ancora sulla scena o che da poco erano scomparse. Ma la constatazione teatrale italiana era stata ricca come al tempo. Ed era ancora nel suo pieno splendore Eleonora Duse, che della costellazione era l'astro luminoso.

I successi conseguiti da Maria Melato sotto la guida di Virgilio



Una recente fotografia della illustre attrice scomparsa.

Talli sono ancora nella memoria di quanti si interessano di teatro, sono di ieri. Non vi è genere al quale non si sia vittoriosamente cimentata anche se il suo nome resta in modo particolare legato a quello di qualche commediografo. E' con i drammi di Bataille, di Bernstein, di Kistemackers che la Melato conquistò le platee. Ma che ella intendesse fare di più, e volesse fare di più e lo potesse, lo

GAGI MICHELOTTI
(Segue a pagina 10)

RICORDO DI

CESARE PAVESE

A 42 anni, quando la piena maturità della sua arte aveva cominciato ad attirargli quei riconoscimenti di cui, in verità, pochissimo gli importava, lo scrittore Cesare Pavese era nel vanto di questo mondo, silenziosamente, come amava stare, nello stesso preciso modo d'uno dei suoi personaggi, la modesta Rocetta dell'ultimo racconto di *La bella estate*.

«Una ironia dei suoi titoli? Se n'è andata proprio durante uno di quelli "ferie d'agosto", quando nella quiete di una cancellata sospesa perfino la mandriana concludendo il lavoro editoriale, a cui dava un'attenzione tanta parte di sé, venne a dargli tutto il peso di quella difficoltà di conciliare con le speranze di una vita il male disperato di cui soffrivano i suoi personaggi».

Il bisogno di entrare in umani rapporti con il prossimo, di rompere le barriere tra uomo e uomo, e di questo negli anni la necessità di violare il silenzio della propria coscienza, custodito con selvatichezza e sottile. Conoscere, ma con uomini e momenti e saggiamenti avvenuti nel fumo della pipa, come solo avviene tra vecchissimi amici, quando non c'è bisogno di parole per sapere che si pensano le stesse cose.

Di questa inesa taciturna e virile aveva bisogno il suo spirito, e sempre cercava faticosamente di ricrearne intorno a sé la tela fragilissima e rara, le circostanze e condizioni mutate, dopo ch'era trascorso il tempo irrevocabile dell'antica solidarietà giovanile e la vita — e la morte — aveva allontanato e disperso i compagni fraterni. Da allora non aveva mai cessato di cercare d'intavolare col mondo — con altre persone di questo mondo — uno di quei dialoghi allusivi e furbeschi che tengono i personaggi dei suoi racconti, dove la superficie della parola scherzosa vela il serio impegno della coscienza e la pena profonda del cuore, e dove il traslato della risposta mostra che l'interlocutore ha capito il sottinteso, e ha capito pure che non lo si deve racconciare esplicitamente, non si deve far mostra d'aver capito. Tutto un gioco segreto d'amicizie e di distinzioni verbali, a proteggere il pudore esasperato d'una sensibilità a fior di pelle, e dettato dall'orrore intollerabile della retorica che venisse ad adulterare la schiettezza del sentimento.

Quel bisogno di nascolto che faceva in sua eccellenza d'artista, Pavese lo parlava pure nella vita. Giunto a quell'età in cui ci si rende conto, in solitudine, che la vita è un fallimento e costretti a fare di necessità virtù, se ne accetta generalmente il concordo e ci si accontenta di quel trenta o qua-

drante per conto, ch'essa mantiene, nei casi più fortunati, delle sue promesse. Pavese restava fermo ad esigere intero un libro inedito e vaghezzato soltanto nelle profondità più segrete d'una anima tanto sensibile quanto scurto.

Di questa disperata ricerca dell'essenziale nel campo delle relazioni umane era inteso il titolo della sua arte, che da ultimo s'era armoniosamente enchiuista con il mirabile racconto *La luna e il tulio*: ritorno meditativo sopra i temi della prima giovinezza, quasi una parafrasi e uno sviluppo narrativo, in una prosa di esemplare felicità e naturalezza, dei *Mar del Sud*, la poesia che apre il suo primo libro. Il Pie-

monte, anzi le Langhe, e l'Amerigo in chiusa civiltà contadina della terra antica, tutta nutrita di miti e di misteri geografici; e l'apertura irrequieta ed eccitante d'un mondo nuovo, nel rigoglio del suo divenire; contrasti e parallelismi delle due esperienze, scrutate l'una nelle zolle della terra nativa, nell'umida frescura del vivaio e i fossi, nell'aria meriggio delle colline, nelle rughe dei volti, nei silenzi, nelle mani pallide e nel passo pesante dei contadini, appena l'altro dalle pagine dei poeti e dalla celluloide dei film, dalle parole cade ai facili, giganteschi, cugini emigrati e tornati a chiuder la vita nella loro terra. Quei temi che, maturati dall'esperienza d'una vita, passano dalla prima poesia, del 1931, all'ultimo racconto del 1949, con una circolarità che ha qualcosa di tragicamente fatale nella propria perfezione. «Libro definitivo» considerava Pavese quest'ultimo lungo racconto, in testa al quale aveva scritto, con schietta consapevolezza, e ripetersi là all'è: la maturità e tulio. E con amici aveva manifestato la convinzione di avere conchiuso con questo libro un ciclo della sua vita interiore e della sua attività artistica, come un giorno aveva sentito d'aver chiuso per sempre la stagione della poesia, sotto l'urgenza della nuova vocazione narrativa, così ora — diceva — non avrebbe più scritto racconti, e chiedeva a se stesso che mai avrebbe fatto.

Saggi? Studi di quelle discipline antropologiche che da qualche anno avevano soppiantato in lui l'interesse un tempo tanto fruttuosamente rivolto alle letterature anglo-ssoni? E' probabile che la epoca del pensiero tutto spiegato, nella consapevolezza della riflessione, stesse per succedere in lui alla compiuta fioritura ed ai frutti maturi della fantasia.

Proprio in questa fase di trapasso, in questa momentanea pausa della sua giovanile operosità intellettuale, lo colse il dimmi della solitudine, quella solitudine amorosamente vagheggiata come il minore dei mali, che poi d'improvviso si mostra la sua vera faccia, e l'opprime come una condanna. La solitudine affocata della bella estate, della feria d'agosto quando perfino il lavoro, che stanca, ma che salva, l'abbandona.

Ci sono d'estate — pomeriggi che fino le piume son mule, distese — sotto il cielo che sta per cadere, e quest'uomo, che giunge — per un male d'ultima parte, si ferma — Val su però esser solo, per essere sempre più solo?

1934. *Lavorare stanca*: la poesia che dà il titolo al suo primo libro.

MASSIMO MILA



Incontro con l'Italia barbarica

«L'amore dei tre re»

DI ITALO MONTEMEZZI - DOMENICA ORE 21,05 -
RETE ROSA E MARTINI, ORE 20,40 - NTL AZZURRA

Un anno prima che scoppiasse la conflagrazione mondiale del '14 — e che ne uscisse sconvolto l'ultimo residuo del mondo formato sulle conseguenze delle culture barbariche e cristallizzato intorno al Sacro Romano Impero — andava in scena a Milano, con notevole successo, *L'amore dei tre re* di Italo Montemezzi, proprio la ricostruzione romantica degli al-

terrevere la migliore Italia d'allora (in materia di accostamenti d'annunziani ha tutt'altro valore, e fuori da ogni richiamo nazionalistico, il magnifico «fresco» della *Francesca di Zandonini*).

In questo senso *L'amore dei tre re* veniva forse un poco tardi, quando gli eroismi verbali o alzavano per tradura negli eroismi più oscuri e meno romantici della trincea, o coprivano come una patina dorata il timore del futuro; né il carattere della musica di Montemezzi, dico proprio la natura della ispirazione e il modo dell'esprimersi, erano idonei alla popolarità. Per ciò la risonanza del successo fu scarsa, tramutandosi relativamente presto in una forma d'oblio. Eppure si dovrebbe imporre oggi almeno un parziale atto di revisione, perché *L'amore dei tre re* ha solidità musicale, nerbo di scrittura e voli di canto che non possono passare sotto silenzio. E' anch'esso un grosso affresco, movimentato d'armi e d'amori martiri, al fondo commovente — retorica ma sincera nella sua esuberanza poetica — una figura che oggi par



Italo Montemezzi

fuori moda (ma forse è solo apparenza, o ritegno) e si chiama «partita». Il discorso non vale soltanto per il celebre racconto di Archibaldo — che pure occupa tanta parte del primo atto, e anche esaltato sembra si accampi sulla sommità dell'opera — bensì per l'intero lavoro, loro verso l'irresistibile tragedia.

Si dirà: quanto dell'affresco — anche musicale — è implicito nel dramma di Sem Benelli? Certamente molto. Ma, a parte la considerazione che soltanto una perfetta identità di sentimento poteva dare all'opera musicale la vitalità che possiede, occorre riconoscere a Montemezzi una capacità evocativa non comune. Le sue figure hanno uno stacco eroico e drammatico non immemore del romanticismo letterario italiano — e del migliore —; in più, cantano i propri amori e rancori in modo non convenzionale né mutuato al costume altareo che poteva piacere ad un

musicista di larghi orizzonti come lui.

Si potrà obiettare che codesti barbari parlano talvolta un linguaggio wagneriano; ma non è obbligatoria consistente, se si osservi l'arco melodico abituale a Montemezzi, a larghe ascende, di tipo schiettamente italiano. Certo l'esempio di Wagner è evidente nel taglio dell'opera, a melodia apparentemente infinita; eppure anche essa mimitizza un residuo amore di certe forme tradizionali e noie (il racconto di Archibaldo è un vero arduo, i duetti si chiudono in concordanza di canto, e dal sinfonismo predominante emergono chiare zone contabili che si possono abbastanza agevolmente isolare ed estrarre dal testo). Più wagneriana è l'armonia, più wagneriano lo strumentale e il desolario di far parlare l'orchestra con una voce sua opponendola al palcoscenico in tensione drammatica.

Il mondo barbarico si muove al contatto con la luce d'Italia (segno che Montemezzi credeva nella funzione storica del vinto), ha il fascino del racconto, che leggiamo nell'adolescenza sulle antologie di scritti storici, un fascino nel quale anche la morte colta sulle labbra sparse di veleno si inserisce in gusto particolare, che potrà essere marchiniano o austero razionalismo, ma certo non è cattivo gusto Fiora, se pure ha una vita musicale morbosa di amante fatale, diffonde un calore di canto che può scuntere, così come la passione furibonda di due re e l'onore geloso del terzo impegnano sinceramente le nostre nostalgie di evasione dal consueto ma frate eroismo del dilallare quotidianamente l'esistenza e l'abitudine.

Parlando di valori strettamente musicali, trovo motivo di giustificazione all'accento di prima ritorno ad una parziale revisione dell'opera di Montemezzi. Il musicale ha

molte tracce al suo arco e le impiega quasi sempre al momento opportuno (il «quasi» salva talune esuberanze di tensione strumentale e ovvietà di flessioni armoniche; inoltre, considerati i tempi di relativa carenza (l'abbondanza fioriva su altro terreno e dentro altri confini), le intenzioni musicali e drammatiche di Montemezzi sembrano assai giuste. Sono poi interessanti per ciascuna parte attuale, anche soltanto con la fronte all'arte.

L'amore dei tre re è dunque opera altamente rappresentativa di un costume nostro e recente, simpatico all'intelligente sincretismo musicale che doveva anch'esso diventare costume; infine alla dovizia dei mezzi musicali unisce un senso fastoso ma non per questo meno acuto del teatro. Se il linguaggio è retorico, è d'una retorica che ha pur fatto qualche parte della nostra giovane storia e che non possiamo rinnegare del tutto. Nulla di oscuro o di indefinito; tutto fin troppo aperto, evidente.

Se potessimo forzare le parolacce, le pigrizie delle nostre sinescenze liriche, *L'amore dei tre re* avrebbe ragione di rivivere e di camminare per il mondo con qualche baldanza.



Sem Benelli

SERGIO MAGNANI

IL LIBRETTO

La scena si svolge in un remoto castello d'Italia, nel Medio Evo, quarant'anni dopo un'invasione barbarica. E' notte, poco innanzi l'alba. Una lanterna, come segnale, rosseggia verso la campagna dall'alta terrazza. Il vecchio Archibaldo, cieco, viene accompagnato dal servo Planinio a prendere aria sulla terrazza.

Nella sala accanto dorme, o dovrebbe dormire, Fiora, sposa di Manfredi, figlio d'Archibaldo, che è lungi dal castello per ragioni di guerra. Il vecchio si esalta, ricordando come dalla sua barbara terra scese alla conquistata d'Italia. Poi, siccome l'alba è imminente, e Manfredi non ha, per ritornare, più bisogno di segnale, fa spegnere la lanterna e si allontana col servo.

Occupano tutto la scena Fiora e l'amante suo Avito, che trascorrono insieme la notte e che si dicono ancora parole d'amore, obliandoli così che per poco non sono sorpresi da Archibaldo. Avito riesce a fuggire, ma il vecchio sente farsi più vivo il sospetto del tradimento, ma non è subito distinto dall'annuncio che Manfredi è ritornato e che sta varcando la soglia del castello. Il giovane si incontra prima col padre, poi con la moglie. Archibaldo rivolge a Dio la preghiera d'essere fatto ancor più cieco.

Al secondo atto, siamo sulla terrazza delle più alte mura del castello. Squilli di tromba chiamano a raccolta. Manfredi sta per ripartire, e chiede

NASCONO UN'OPERA E UN CASTELLO

« Fiora, commossa dalla bontà del marito, che accompagna la sua dimora a valle, agitando un velo dalla terrazza. Con un triste bacio si stacca poi da lei, che è subito raggiunta da Avito travestito con la comodità di Plautino, da guardia del castello. Fiora gli ordina di fuggire e di lasciarla al suo piano, ma Avito s'allontana solo per dar modo all'occeità di portar il velo donato da Manfredò.

Ritorna poi, e le sue parole d'amore giungono ad impietosire ancora la donna che, pur agitando il velo, consente che l'amante la stringa alle ginocchia. Fiora finalmente vede, vinta, più non muove il velo e s'abbandonò al baci. Archibaldo sorprende una seconda volta la coppia. Avito fugge ad un gesto di Plautino e il vecchio presa Fiora per la gola, la obbliga a confessar la sua colpa. Non viene però a saper il nome del complice e furibondo, la strozza prima che Manfredò, inquieto per non aver più scorto l'agitore del velo, si tornato al castello. Il padre consiglia il figlio con la promessa della vendetta contro il complice che sarà costretto a svelarsi. E racconta il corpo di Fiora s'allontana seguendo il rumore del pianto di Manfredò.

Terzo atto. La cripta della chiesa del castello. Il coro piange. Fiora, distesa nella bara e alcune donne parlottano fra loro dei recenti misteriosi fatti quando, accortesi d'Avito, s'allontanano. Il giovane amante viene a piangere la sua adurata e a portarsi dollemente ancora sulla bara con lei. E gli è sorpresa da Manfredò in seguito che gli annuncia prossima la morte. « Che labbra della donna amata Archibaldo facendoti scendere la sbaranca con odio, credendo di stringerti l'addellero... quando comprende d'aver fra le braccia il figlio mutante, esclama: « Anche tu dunque senza rimedio, sei con me nell'ombra! »

D una modesta villetta sua, sulle collina che sovrasta la strada provinciale di Zoagli, Sem Benelli guarda sgomento il geo abissale delle pantose radici di quella che sarà un giorno il suo castello... Ma perché un castello? All'architetto Mancini aveva chiesto una casa, soltanto una casa, e Mancini, che ha una carica di danonite dentro ogni sua idea, aveva esplosa: « Una casa? Un castello te costruirò! Sarà la dimora dei tuoi personaggi: sarà un grande lago su quel Mediterraneo che è la cuna ed il cuore della tua arte! ».

Parole, belle parole; ma, a questo mondo, le parole troppo belle si trasformano in debiti!... Della qual cosa non si preoccupa l'architetto Mancini che, dal comodo punto di mira di un'osteria, che sta proprio di fronte alla fabbrica del futuro castello, distende facoltosi progetti sulle tazzine affrescate dai discepoli di Barco. Ecco: là si metterà una coltura esterna! Naturalmente enorme! Sulla spigola, un drago. Un drago anche quello!... Poi una torre lunare!... Poi, accidenti, non si può pensare con quel davanti di musicista che sta nella pensione qui vicino e pesta tutto il giorno sul pianoforte!... Ma il musicista, che è in cima alla scala delle sette note, non ascolta quello che accade al piano terreno!...

Le pagine ardenti del detto trattato e Fiora spuntano così dal sottosuolo del compositore insieme alle radici del castello di Sem Benelli!... La bella vicenda degli artisti d'ingegno (concepiti che trovano il disegno di buon umore) non è forse quella di incontrarsi, creare e costruire? Una notte del 1901, in Roma, si celebra la nascita di un nuovo poeta drammatico... La pirateria degli artisti è sbalorditiva! L'ovano inza dei critici non fanno fumo! Fra tutti ammiratori ed anti-cri, il primo parla di « La cuna delle sette abbrauto con particolare calore un giovane architetto ed un giovane compositore: Carlo Mancini, tu mi dera un tetto! (Mancini esplosa). Tu, Montemezzi musicista di mio passato prima drammatico, che è uolo di musica... Montemezzi, che somiglia ad un aquilone, si sente d'avvenire sotto gli artigli!...

Un anno dopo il poeta rappresenta, sempre in Roma, il suo « Amore dei tre re », ed il musicista si accosta sul poema con la passione del lottista che nell'intimità si sente una forza ed una bellezza non ancora espresse... Così Zoagli, la veneratola della rivista che fa collezione di principi azzurri, sceglie i tre artisti in vena di manoscritto avventuroso: Sem Benelli in una villetta sulla collina di San Pietro di Rovereto, Giuseppe Mancini in un'osteria sulla strada provinciale, Italo Montemezzi in una pensione detta « Villa Otto », che è tenuta da un tedesco.

La sera si cena in casa Benelli, e, fatta la relazione dei lavori della giornata, si brinda, si brinda molto all'avvenire, con particolare soddisfazione del musicista, che è nemico del regime sereno, anche se sul suo oroscopo sta scritto che un giorno diventerà quasi americano... Amico Mancini, a quale punto siamo col castello? Siamo al punto in cui le radici luttano fuori le prime fronde!... Dio mi assista, le tue fronde mi mettono i brividi!... Perché?... Perché nel cuore di ogni tuo progetto c'è una banca che fallisce?... Esagerata!... E tu, Montemezzi?... Io sono preso dal duetto del secondo atto come da un turbine! Le idee ballano nella mia scatola cranica come in una pentola ebbero!

« Uolete sentire qualcosa?... Montemezzi suona e canta... Benelli appena soddisfatto poiché sente che le sue parole luccicano e galleggiano sulla onda musicale come imbarcazioni luminose... Mancini riempie fogli su più fogli di segni convulsi. La scena in la vedo così!... Benissimo, farai tu i bozzetti delle scene ed anche i figurini dei costumi e l'opera sarà così di tutti e tre!... Dove si rappresenterà? Ceto alla Scala? E l'augurio inviato ad un salone hindisi, ma Montemezzi, che lascia il pianoforte tutto affannato chiede un bicchiere d'acqua... Mancini allibisce: « Argua?... Benelli lo assicura: « Lora la botte!... ».

Le pagine più ardenti dell'« Amore dei tre re » spuntarono insieme alle radici del castello di Sem Benelli



Il castello di Sem Benelli a Zoagli, costruito dall'architetto Mancini.

Programmi in italiano de «La Voce dell'America»

TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 17,30 ALLE 18 SU METRI
12,69; 16,30; 19,91; 13,66;
19,34; 20,36; 25,30

DALLE ORE 22,30 ALLE 23 SU METRI
19,67; 19,65; 19,54; 16,81;
13,95; 13,94; 13,84; 10,31
11,30; 21,45; 25,1

DOMENICA
17,30-18 - Notiziario americano - Musica - La risposta per tutti - Notiziario scolastico - Parrami 20-21-22
18 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su m. 251
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - La colonna del torreggiamento - Asterischi nella settimana

LUNEDÌ
15,20-15,30 Racconna della stampa (Rete Rossa).
17,30-18 - Notiziario americano - Musica - La risposta per tutti - Racconna scolastico - Patti e spunti musicali
19 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su metri 251
20-10-20,25 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Racconna musicale - Per il teatro
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Racconna musicale

MARTEDÌ
15,20-15,30 Racconna della stampa (Rete Rossa).
17,30-18 - Notiziario americano - Musica - La risposta per tutti - Racconna della settimana - La settimana del jazz
17,55-18 - di volti arditi (Rete Azurra).
19 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su metri 251
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Commercio Italia Stati Uniti

MERCOLEDÌ
15,20-15,30 Racconna della stampa (Rete Rossa).
17,30-18 - Notiziario americano - Musica - La risposta per tutti - Notiziario femminile - Pagine femminili
19 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su metri 251
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Commercio Italia Stati Uniti

GIOVEDÌ
15,20-15,30 Racconna della stampa (Rete Rossa).
17,30-18 - Notiziario americano - Musica - La risposta per tutti - Notiziario scientifico - Mondo dei ragazzi
17,30-18 - Vite musicali in America - Radio ritmi (la giovedì alterna) (Rete Azurra)
19 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su metri 251
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Università per radio

VENERDÌ
15,20-15,30 Racconna della stampa (Rete Rossa).
17,30-18 - Notiziario americano - Musica per tutti - Attualità - Racconna del tempo - Patti e spunti musicali
19 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su metri 251
19,30-19,45 - Università per Radio (Rete Rossa).
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Racconna musicale - La pagina dell'educatore

SABATO
15,20-15,30 Racconna della stampa (Rete Rossa).
17,30-18 - Notiziario americano - Musica - La risposta per tutti - Racconna economica - Immersioni musicali del West americano
19 - 19,30 Ritrasmisione del programma delle ore 17,30 su metri 251
22,30-23 - Notizie dall'interno e dall'estero - Commenti - Musica - Racconna artistica - Chi l'ha detto?

RENZO BIANCHI

Apertura del XIII Festival di Venezia

LE NOTTE PER IL MARE - RITA AZZURRO

Sul podio d'ottobre del teatro La Fenice di Venezia, in occasione del concerto inaugurativo del XIII Festival Internazionale Musicale Veneziano, si alterneranno tre composti europei tra i più significativi della nostra opera orchestrale: Paul Hindemith, Ildebrando Pizzetti, Ernest Krenek. Essi presenteranno al pubblico del Festival i loro più recenti lavori. Hindemith porta in prima esecuzione per l'Italia il suo *Concerto per corno e orchestra*, già eseguito in Germania in questo stesso anno. Il *Concerto* è di recentissima composizione; è stato terminato questo anno e Hindemith lo ha scritto specificamente per il cornoista Dennis Braig, giovane ed eccellente virtuoso cui è affidata questa esecuzione veneziana.

Pizzetti presenterà una novità assoluta: la *Canzone dei beni perduti* con la quale l'autore ritorna alla composizione orchestrale dopo un silenzio abbastanza lungo in questo campo creativo. Il Pizzetti, a proposito di questa *Canzone*, avverte che non ha «nessunissimo programma e non vuol dire niente di preciso». Il gioco della melodia, che si fa estremamente evidente anche col ricorso di alcuni fumetti tematici derivati da *Rebecca* e da *Debora*, è quello che questa volta ha risvegliato e spronato l'ispirazione pizzettiana senza alcunché di preordinato, di volontario.

La Quinta sinfonia di Krenek, invece, è in più anziana delle tre composizioni in programma; è stata cominciata nel 1917 allorché il musicista era fresco d'un compendioso e fruttuoso soggiorno negli Stati Uniti. La *Sinfonia* è stata terminata nel 1949. Si compone di cinque movimenti che si succedono senza interruzione. A un primo movimento con carattere di *Fantasia* e di *Toccata*, segue un movimento in forma di *Sonata*. Il terzo movimento è un *Rondò*, torvo e bizzarro, che nel finale dà il tema alla serie delle variazioni del quarto movimento, in massima parte lento. Il principio contrappuntistico che si afferma in una delle variazioni, si riafferma nel quinto: una *doppia fuga* in sei ottave ricca di riferimenti tematici ai temi precedenti.

CONCERTO SINFONICO

Concerto diretto da André Cluytens - Mercoledì, ore 21,03 - Rete Rossa (dalla Basilica di Massenzio).

Ritorna al podio della Basilica di Massenzio il maestro André Cluytens al quale non manca certamente un eccellente senso della dosatura dei programmi nonché un raffinato istinto estetico che gli fa ascoltare stili dissimili o diverse atmosfere.

Sono in programma questa volta la *sinfonia* della rossiniana *Semiramide*, *La mer* di Debussy e *Shéhérazade* di Rimsky-Korsakov.

Rossini compose la bellissima *sinfonia* della *Semiramide* nel 1826. È una delle pagine che richiesero forse maggiore fatica e maggior meditazione al Pesarese, che la stesura lo tenne occupato per ben trentacinque giorni. Forse pochi sanno che l'adagio iniziale, affidato ai quattro corni o che precede l'introduzione vera e propria, è stato da Rossini espressamente inserito nella *sinfonia* in omaggio al principe di Metternich, il quale trovandosi

con il musicista in un banchetto ufficiale, gli avrebbe cantochiato quel tema.

La forma di questo *trionfo* è nettamente calata nel tradizionale stampo rossiniano, ma ha in più una particolarità e cioè unire molti temi che verranno usati in seguito nel corso dell'opera.

Debussy adorava il mare, nella fattispecie il Mediterraneo così caldo, assolato, palpitante. È a questa adorazione che dobbiamo quel superbo lirico che è *La mer*, ove ritmi e temi, colori e sensazioni si incontrano, si intrecciano, si fondono e si vincolano con quella scintillante ricchezza di fantasia che ha fatto di Debussy uno dei più grandi coloristi che abbia mai avuto la storia della musica.

In *Shéhérazade*, composta nell'estate del 1893, Rimsky-Korsakov ha profusa *manibus plenis* tutti i colori della sua tavolozza.

Il musicista fu guidato nel lavoro da generiche reminiscenze delle «Mille e una notte». Così il mare e il vascello di Sindbad, il racconto del principe Kalender, tutto Rimsky ha fantasiosamente ricreato in un grandioso affresco speso con lo scopo preciso, dai compositori medesimo partecipato, di edificare «un *paesaggio* di immagini favolose di carattere orientale».

LE NOTTE PER IL MARE DELL'USIGNOLO

LA MESSA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO - Mozart: «Messa dell'incoronazione» - Lunedì, ore 23,20 - Rete Azzurra.

Dall'epoca di Salisburgo datano la più parte delle opere di musica religiosa di Mozart. Egli era decisamente cattolico.

Rochlitz riporta un suo colloquio nel quale egli prese con vivacità, contro i musicisti protestanti, la difesa dei testi latini della Messa cattolica, dove, non solamente vedeva l'espressione della sua fede, ma che per di più evocavano in lui, ovunque li ascoltasse, i ricordi dolci e pii della sua infanzia.

Mozart impiega nelle sue numerose *Messe* brevi, anzi estremamente brevi, una specie di *arioso* misto ai cori, e sfiora nei punti principali del testo i toni più vicini.

Ma, nelle sue grandi *Messe*, usa particolari richiami di temi e di forme: il *Kyrie* di una *Messa in C* « minore » presenta un « da capo » completo alla Scarlatti. Non cambia nulla ai modi usati; il carattere puramente formalistico che affliva ai suoi occhi l'architettura della Messa affiora sufficientemente dall'impostazione immutabile dei suoi piani, considerati come mezzi necessari della forma.

Generalmente la Messa in *do* è nota sotto il nome di Messa dell'Incoronazione e fu scritta, secondo una tradizione salisburghese degna di fede, per la festa dell'Incoronazione della miracolosa Madonna del Santuario di Maria Plain, presso Salisburgo.

La semplicità della forma, la scrittura corale omofona, l'orchestrabilità dei temi contribuiranno a renderla popolare come aveva desiderato l'Arcivescovo. Ed è infatti col *Requiem* una fra le più note opere liturgiche del Maestro.

Il carattere della Messa dell'Incoronazione è assai diverso da quello della Messa mariana che Mozart scrisse due anni prima. Qui la forma è assai più classica, il senso della solennità più ampio, i contrasti più forti. Pare che Mozart, in questa Messa, non si sia troppo preoccupato dell'unità armonica, della forma generale, ed è evidente dal suo modo di comporre il *Duettino* de *sol*, per l'Anno nel *Credo*, e dalla ripetizione del *Kyrie*-andante per il *Dona nobis* che completa tutta l'opera.

MUSICA DA CAMERA

La cenerentola della musica

La statistica è una scienza altrettanto utile. Esalta come una disciplina matematica (e tale è infatti) quando viene applicata ai fenomeni estranei alla nostra volontà, le si deve tuttavia prestare una fede meno cieca quando si occupa di noi — umani ergo costituzionalmente subietivi e non sempre schiettissimi! — delle nostre azioni, delle nostre preferenze, delle nostre conduttive.

Se oggi vi è una malattia di moda, è questa la *polluzione*. Parola conosciuta da poco da qualche arguto commentatore (vedi *trattato* di un francese), essa si identifica con la attività del « Istituto Gallup », una macchinosa e instancabile organizzazione *made in America* (U.S.A. naturalmente) che dal mattino alla sera — con indagini dirette, con *referendum*, con ogni possibile mezzo discreto e meno discreto — si affanna a sondare, valutare, « contabilizzare » tutte le manifestazioni di ogni più disparata attività.

È il titolo del « grafico », l'apoteosi della tabella, la glorificazione della statistica quale corollario essenziale e termometro indispensabile della nostra esistenza. A noi che ci occupiamo di musica e non putucamo di orticoltura o di dentifrici, può interessare sape-

re che l'Istituto Gallup ha recentemente « lasciato il dollaro » ai melomani statunitensi con minuziose inchieste sui loro gusti, sulla loro frequenza dei teatri e della sala di concerto, su quanto volte al giorno girano la manopola della radio e per che cosa ascoltare.

Ne sono risultate delle tabelle ponderose e, diremmo, capillarmente circostanziate, del resto illustrative e indicative anche a voler tener conto di quell'inevitabile soggettivismo, di cui dicevamo poc'anzi, per il quale quella complessa e contraddittoria creatura che è l'*Hommo sapiens* è capace talora di mentire anche a se stesso!

Gallup ci dice, fra l'altro, che la musica da camera è negli Stati Uniti molto meno diffusa della musica sinfonica e dell'opera; anzi la percentuale del *fuzer* cameristico, nei riguardi di quella del teatro lirico è decisamente microscopica. *Messa* poi in confronto — in stili anche complementari di circolo eterogenei e di lud; sportivi — quella percentuale diviene addirittura *pubblicosa* «cosmica»!

Nella musica da camera, poi, i concerti e le trasmissioni vocali (sinfoniche, che alla polifonia Gallup dedica molte altre statistiche) giungono nelle proporzioni di uno a sette. In sintesi, il cittadino di Chicago o di Los Angeles alla Sa-



LIDO VENEZIA - XI° FESTIVAL CINEMATOGRAFICO — Al termine di una proiezione al Palazzo del Cinema, i radiocronisti Franco Schepis e Lello Beisani hanno intervistato per «Voci dal mondo» Maria Montez (a sinistra) e Jean Simmons (a destra).

ania di Frank preferisce la *Paterica* di Ciaikovsky, ma a un *Lied* di Brahms antepone la *Sonata* di Frank.

Quali le ragioni? Qui si presenterebbe una lunga digressione sul gusto del pubblico, su quello del compositore, sulla sua immediata o meno istintiva spietatissima di certe manifestazioni, sull'indirizzo della cultura, sulle possibilità ed elasticità dei mezzi materiali.

Ma sarebbe una prolissa confessione che richiederebbe un pagolino concesso con le ragnette tipografiche. Certo è che oggi l'ala frondosa, magra la schiera dei cantanti che coltivano il genere da camera, genere che impone molti doveri e richiede moltissima qualità. Del resto oggi una bella voce che sia robusta e calda e armonizzata, viene subito apprezzata per andare ad arricchire l'Orchestra. E le alte quotazioni odierne, i pingui cachets, allestano come non mai; mentre il budget d'un concerto da ramarsi non è mai tale da consentire all'imprenditore di fare tanti cresi dei suoi artisti.

Ecco una delle tante cause della rarefazione degli esecutori. La loro compagnia si limita ormai a quei pochi nomi di fama mondiale — li contiamo sulle dita — ai quali, di questi, duttati da eccezio-

Le altre trasmissioni sono (in omaggio e per coerenza alla settimana gallupiana) strumentali. Giovedì sera (ore 21.10 Rete Rossa) tre concerti italiani, la cui rinomanza ha da tempo valicato non soltanto la corona alpina ma anche i flutti atlantici, colla loro fraternamente all'esecuzione in una grande pagina beethoveniana. Si tratta del celebre *Triduo* di minore op. 1 n. 3, il più vivo, immediato e scorrevole dei *Tri* del Maestro di Bonn, che sarà, per la prima volta, realizzato dalla pianista Ornella Piolli Santoliquido, dal violonista Aldo Ferraresi e dal violoncellista Massimo Antillestruzzi.

Giovedì sera 22.10 Rete Azzurra la pianista Lisa Carletto Siveca svolge un programma ben scelto che comprende una *Torceda e fuga* di Frescobaldi, *Arabesca in do maggiore* op. 18 di Schumann, *Tre Invenzioni* di Petrus e *Due sinfonie* (*Charles e Micky Mouse*) di Castelnuovo-Tedesco.

Il valoroso Collegium Musicum Halium, diretto dal maestro Renato Fasano ci offre (venerdì ore 23.30 Rete Azzurra) una ulteriore attestazione dell'eccellente grado di pratica strumentale e dell'opportunità, guidata da criteri sia culturali che artistici, nella scelta delle opere che allestisce: è questa la volta di un Concerto in do minore per oboe e archi attribuito a un ignoto musicista della scuola veneziana e del Concerto in mi maggiore per violino, archi e cembalo di Vivaldi.

Ancora un pianista (sabato ore 22.40 Rete Rossa), Franco Mannino, che alle solide e tipiche Trentadue variazioni in do minore sopra un tema originato di Beethoven, fiancheggia due musicisti di Francia (così lontani nel tempo e nello stile e pure tanto simili) — nonostante la apparenza e a dispetto della classificazione — nella sottigliezza sensualistica e nell'eleganza delle sonorità: Couperin, il Grande, con l'argento e pungente *Tre for choir* e Debussy con *L'He Joyeuse* dalle calde e capziose armonie.

GIUSEPPE SIMONETTI

Emilio Dorati

Una tragica sciagura stradale ha troncato, il giorno 21 agosto, la giovane vita dell'ingegner Emilio Dorati di anni 25, capo del Reparto RegISTRAZIONI della RAI di Roma.

Entrato nel 1948, appena laureato, a far parte della nostra famiglia, era stato subito destinato al settore delle registrazioni al cui intenso sviluppo in questi anni egli aveva portato un notevole contributo. Alare e infaticabile, dedicava tutta la sua attività e la sua eccezionale perizia al lavoro trattenendosi spesso fino a tarda notte a Radio Roma per riuscire a svolgere con apparecchiature tecniche ancora insufficienti i sempre più numerosi e difficili compiti affidatigli.

In questi ultimi giorni aveva ultimato la messa a punto dei nuovi impianti che, con maggiore tranquillità e minore sacrificio, gli avrebbero consentito di assicurare il regolare andamento del suo servizio.

I tecnici della RAI ne ricordano con commozione il giovanile entusiasmo e l'animo gentile, uniti a una rara ed elevata conoscenza tecnica.

Alla Famiglia, così duramente colpita, vadano i sensi della nostra più sentita e commossa solidarietà.



L'attore Errol Flynn e la sua attuale fidanzata, la principessa romana Irene Chia.

Si alza il sipario

LUNEDÌ, ORE 20.35 - RETE AZZURRA

Questa volta la trasmissione italo-americana, che tanto successo va incontrando presso il pubblico dei suoi affezionati ascoltatori, porterà alla ribalta del microfono tre nomi che formano un programma veramente eccezionale: Francis Laughford, Xavier Cugat, Errol Flynn.

La prima è una giovane e graziosa cantante che appartiene al mondo di Broadway, a quei locali tanto in voga nella metropoli statunitense, dove si alternano gli usi del variato e alla cui vita si sono ispirati i soggetti di molti film. Francis Laughford partecipa anche alle trasmissioni delle maggiori stazioni radiofoniche televisive d'America.

Xavier Cugat, è il violinista e direttore d'orchestra che appare sempre sulle scene con l'indimenticabile Carmen Miranda, per accompagnare le originalissime canzoni con la sua orchestra. Decisamente Carmen ha un debole per Cugat, perché non firma mai un contratto per un film se non

ed che a guidare le sue esaltate esibizioni cantore vi sarà questo direttore d'orchestra.

Di Errol Flynn ogni commento può sembrare superfluo. Il suo nome è la sua bravura artistica, infatti, sono ormai troppo noti al nostro pubblico (e ne ha fatto, in più di un'occasione, il proprio beniamino). Egli è un puro *Playboy* terribile dello schermo. L'attore sul cui ricordo molte ragazze romantiche amano adagiarsi nei loro sogni e che non pochi divi, annoverati lettori dei romanzi salgarini, vorrebbero poter emulare. Diremo solo pertanto che Errol Flynn s'è prestato di buon grado all'invito rivolto per partecipare a questa trasmissione. Ascolteremo così le sue contornate, che immaginiamo molto curiose e interessanti, conoscendo anche attraverso la sua voce l'attitudine che ha dato vita alle indimenticabili interpretazioni di *Capitan Blood*, *Robin Hood* e tanti altri film.



Xavier Cugat e la sua orchestra.

Errata corrige

Per una errata trascrizione, il Quinto mezzo ha menzionato il titolo di *Venezia*, invece parte del programma del concerto diretto da Manno Wolf-Ferrari da una trascrizione il 26 aprile scorso, risultano elaborati da Ettore Pirelli, mentre la bella voce di Ettore Bonelli. Richtigiamo pertanto l'involutario errore del quale siamo lieti.

nale duttilità e di vasto collettissimo, si rivelano eccellenti tanto sotto il riverbero delle luci che quando il falso scintillio del loro travestimento melodrammatico, quanto nella compostezza dell'interpretazione liederistica nelle severe note da concerto; si limitano a questo, dicevamo, e a pochi altri cantanti, dal nome meno clamoroso, ma certamente non inferiori ai primi per passione d'arte, per serietà di preparazione, per proplità di intenzioni.

La programmazione radiofonica di questa settimana ci dice che anche in Italia, si concertano vocali ata, nei riguardi di quello strumentale, in un rapporto non molto dissimile da quello risultato a mister Gallup per gli Stati Uniti. Forse deve essere così anche per il resto dell'Europa, lasciando un indice un poco più elevato alla Germania, alla Cecoslovacchia, all'Austria, paesi di antica tradizione vocalistica e di diffusa cultura liederistica.

Accogliamo quindi con grata simpatia la trasmissione di lunedì (ore 18 Rete Azzurra) dedicata dal soprannuciano Gumpert a un programma di pagine vocali francesi che, iniziando dal morbido e lusinghiero *Récit et air de Lia* da *L'enfant prodigue* di Debussy (di cui ascolteremo anche il sottile e vago *Il pleur doucement sur la ville* tutto mezzo tante e sfumature) si spinge fino ai contemporanei Honegger (*Chanson*) e Milhaud (*Berceuse dalle Chansons hbraïques*) con una tappa de *tout repos* nello stile un po' salottiero, ma non mancante di sincera emozione, di Gabriel Fauré (*Le secret* e *Les breceaux*).

L'ultima interpretazione di Maria Melato

Fiamme nell'ombra

TRE ATTI DI E. A. BUTTI - LUNEDÌ, ORE 21,15 - RETE ROSSA

L'opera teatrale di Butti rivela i primi dieci anni del '900 e nata dalla crisi morale di quel periodo, periodo di lotta fra spiriti e ragione, fra positivismo e ideali tradizionali, fra la scienza, che tutto vuole spiegare, e una fede che trascende e travolge ogni fatto umano. Il testo di Butti è il teatro della rinuncia della sionista, dell'impossibilità dell'uomo di morire con una ribellione, con una

via delle zone più basse dove anche i ricordi non valgono più nulla. Ma stavolta Don Antonio ferma la sorella; il prete non reatterà più nella sua parrocchia, si farà trasferire sulla montagna in solitudine e rinuncerà a carriera ed onori ecclesiastici. Lassù, nella chiesa in alto, tutti e due potranno tornare nella grazia di Dio e prepararsi a salire verso i misteri dei Cieli.

«Fiamme nell'ombra» è stata rappresentata per la prima volta nel 1907.

Fiamme nell'ombra di E. A. Butti verrà trasmessa nell'edizione radiotelevisiva che la Radio Italiana avrà alcuni mesi fa per l'interpretazione di Maria Melato, l'illustre attrice deceduta in questi giorni nella sua villa di Vittoria Aponata, a Porto de' Marmi.

È un commosso omaggio che la Rai rende alla memoria di una



E. A. BUTTI

legge nuova, l'ardire della vita che si avvolge con fili spesso invisibili e con la forza di una realtà inderostruibile. Il protagonista di «Fiamme nell'ombra» è un prete, Don Antonio Giustolanti, che vive in una parrocchia di campagna. È ancor giovane e nel luogo dove svolge la sua attività gode della stima della popolazione ed è considerato come il possibile successore del Vescovo.

Don Antonio è un ambizioso e le sue aspirazioni sono eccese da un desiderio di carriera alla quale i suoi meriti specifici potrebbero facilmente condurlo. Ma la fuga della sorella Elisabetta e la vita equivoca che la ragazza conduce in città gli hanno alienato la stima pubblica e quella dei superiori. Un giorno Elisabetta disfa e pentita ritorna, e il ritorno avviene proprio quando, in forza di particolari circostanze, Don Antonio era riuscito ad ottenere ancora la considerazione pubblica e di conseguenza erano rimaste le aspirazioni di un successo in una prossima promozione nella gerarchia ecclesiastica. Il primo impulso di Don Antonio è quello di sedurre la sorella, ma Don Giacomo, un amico e professore di teologia, lo richiama ai suoi doveri di carità cristiana. Don Antonio accetta il consiglio dell'amico ed Elisabetta viene ammessa. La donna, nel fondo, è di buon principio, ha peccato perché c'è in lei qualcosa di irrimediabile e di insormontabile che la porta al male. E anche ora il demone che poteva fuggire dalla donna la riporta sulle strade di nuovi peccati. Poi ancora colpito nell'anima da amarezze da rivali egotismi, eccola ancora piangere disperata e sperduta. Le fiamme l'hanno ripresa, rinvoltata nell'ombra dal presbitero. Vorrebbe rifugiarsi in via, sola per il mondo, andarsene a costo di portare la sua

Qual'opera di Antonio Greppi è costruita teatralmente su due vicende che s'intrecciano e s'integrano come in un intarsio; da un lato la miniera con le sue insidie e le sue fatiche e dall'altro gli uomini che in essa lavorano e per essa vivono. Protagonista della commedia è la miniera e il lavoro dei minatori che l'autore intende come un supremo sacrificio, al fine di una missione velata da un senso poetico che trascende spesso i valori umani.

L'ingegnere Carlo Diaspro è il direttore di una miniera. Da due anni è sposato con Zita e ha una bambina di pochi mesi. I due giovani sposi sono innamorati e felici e la loro vita è ancora nelle zone di una poessa sentimentale senza ombra alcuna che turbi la loro coerenza: il marito vive per il proprio lavoro e per la propria famiglia; lei ha trovato la felicità nell'amore del suo uomo, nella propria casa e nella maternità. La moglie di un operaio va dall'ingegnere per pregarlo di parlare al marito che è ossessionato da una gelosia inconsulta aggravata dal fatto che spesso, per ragioni di lavoro, l'uomo deve stare lontano da casa durante la notte e questo incide sul rendimento lavorativo. L'ingegnere promette alla donna il suo interessamento e questo fatto porta, per associazione, a considerazioni fra Carlo e Zita sulla gelosia. Per la prima volta, forse, l'ingegnere è portato a pensare alla possibilità di un tradimento e questo pensiero è la prima nube che viene ad offuscare la limpidezza dei rapporti tra marito e moglie. La vita della miniera si svolge con la solita intensità; la gelosia di Nacufo, l'operaio geloso, non conosce tregua e anche l'ingegnere Carlo è turbato dal dubbio che la corte di un giovane dottore sia bene accolta dalla moglie. I rapporti dei due coniugi sono più tesi; ma ad un tratto la miniera brucia; un

delle interpreti più care e popolari del Teatro Italiano.

Alla Radio Maria Melato aveva collaborato in varie occasioni, e recentemente con le esemplari interpretazioni de La signora Bossa di Sabatino Lopez e La sacra liturgia di S. W. Maughan.

La trasmissione di Fiamme nell'ombra ha inoltre un suo speciale significato. È questo, infatti, l'ultima lavoro che l'indimenticabile attrice interpretò alla Radio, in circostanze e in condizioni fisiche e spirituali eccezionalmente dolorose, ma che costò rusciano l'ultima e forse più alta testimonianza della sua indomabile volontà e del suo ardente amore per il teatro.

Nobilissima fatica, che ci dà ancora la possibilità di riacostarci all'arte di un'attrice che legò il suo nome a una dei periodi più gloriosi del nostro teatro, e di riascoltarne, per l'ultima volta, la voce: vellutato, inimitabile timbro di voce, melodioso strumento che ella seppe piegare a tutte le espressioni del sentimento con una ricchezza di sfumature, una virtuosità canora che costituì forse il fascino più sottile e irriducibile della sua arte.

un compagno. Macula arriva a dire di aver ucciso colui che lo tradiva e viene a sapere che ha ucciso in un tragico errore di identità il compagno che lo era andato a chiamare. In questo fatto c'è una morale: Macula ha tradito la miniera e la miniera si è vendicata. Questo servirà di esempio anche per Carlo e Zita.

Antonio Greppi, avvocato, uomo politico, sindaco di Milano e soprattutto appassionato uomo di teatro, ha voluto certamente con questa sua opera levare un innanzi lavoro, a quel lavoro che è una ragione della vita di tutti gli uomini.

... È LA MISSIONE CONTINUA

Radiodramma di Guido Guada - Martedì, ore 22,15 - Rete Rossa.

La «missione» di cui tratta questo radiodramma è quella svolta fra gli aborigeni del Cholo-Nagpur regione nord-occidentale dell'India — dal padre gesuita Costantino Lievens, belga, allorché egli si recò, verso la fine del secolo scorso, tra quelle tribù primitive; e il titolo del lavoro intende ambroggiare la continuità dell'apostolato missionario cattolico nel mondo.

«È la missione continua» — recita la forte figura di padre Lievens, attraverso la ricostruzione delle eroiche vicende che, in quegli anni, fecero rivolgere al Cholo-Nagpur l'attenzione di tutte le missioni, cattoliche e non cattoliche, e sinistre della Santa Sede.

Padre Lievens, giovane prete esuberante, appena raggiunto dopo un breve noviziato la propria missione, s'accorse che mancava nel Paese ogni struttura sociale e che i latifondisti sfruttavano spietatamente i contadini. Ed egli si mise a difendere questi ultimi, facendosi scudo della Legge, che rimaneva sistematicamente ignorata. Il suo

incendio si è sviluppato e le squadre dei minatori di lungo sono minacciate, il pericolo è grave. Tutti accorrono alla miniera a prestare la loro opera di soccorso. Anche Zita e anche il giovane dottore sono accanto a Carlo per sorreggere l'uomo nel duro compito di organizzare i soccorsi. Manca Macula; lo mandano a chiamare da

MINIERA

QUATTRO ATTI DI ANTONIO GREPPI - SABATO, ORE 21,15 - RETE AZZURRA

SCRITTORI AL MICROFONO

Giuseppe De Robertis

INTERVISTE CON ELISEO - MARTEDÌ, ORE 21,30 - RETE ROSSA

Giuseppe De Robertis è nato a Montebelluna nel 1898, ma è un fiorentino d'adozione, con un legame d'affetti e una fedeltà che gli sono sempre più accresciuti. A Firenze De Robertis arrivò giovanissimo dalla natia Lurana. Insegnante di italiano al Conservatorio ottiene ben presto anche la laurea magistrale in Letteratura. E, prima ancora di lui, fu per data la Facoltà di Letteratura Italiana all'Università per celebrare la sua. Una fama conquistata attraverso una serie di scritti e di saggi quanto mai acuti e originali. Fra le personalità contemporanee che più compiutamente rappresentano il pensiero critico italiano Giuseppe De Robertis è infatti uno degli esponenti più validi.

I suoi interessi culturali, sostenuti da un rigoroso metodo, si estendono: l'intero vasto campo poetico. Tra i suoi saggi che nella loro complessità di riferimenti, annotazioni, approfondimenti hanno spesso aperto la via a nuove fruttuose indagini, sulla vicenda culturale della nostra poesia, soprattutto sigillativi sono gli studi su Leopardi e Petrarca.

Collaboratore e poi direttore della «Voce» nel 1916, Giuseppe De Robertis è stato anche editore di «L'Espresso» e di «Pana». Ha curato una

sceita dell'Alfien, la «Rima», di Poliziano, le «Poesie» del Parini e, fra i moderni, gli scritti di Renato Serra e una scelta di Soffici. Tra le



opere più recenti ricordiamo: «Settecento e Apparato critico delle varianti delle poesie di Ungaretti» e «Primi studi mantonesi».

nesso fu rapido e se poi seguì un momento in cui tutto parve crollare all'improvviso, distruggendo sino alla base l'opera compiuta con tanto amore, non si trattò che di una sconfitta momentanea. Gli aborigeni impararono a conoscere le leggi e a farle rispettare, le risate sulle quali per decenni essi avevano chinato le schiene spezzate, senza trarre nient'altro che feroci angosce, divennero di loro proprietà. E l'apostolo, in breve consuntivo lavoro cui non fu posto fine in un sanatorio, ma con la serenità di veder subito occupato da un altro il suo posto, « la missione continua ».

UN ATTEMATO IN FERROVIA

Novella di Guy de Maupassant, adattamento radiofonico di Antonio Passaro - Sabato, ore 18 - Rete Rossa.

Questa novella fa parte della famosa raccolta che il grande scrittore intitolò "Contes de la Bécasse" e narra la vicenda di quel bruto di Morin. Che aveva commesso questo Morin? In uno scompartimento del diretto che da Parigi conduce a La Rochelle, si era trovato in compagnia con una bella figliola diciannovenne. La notte da passare in treno e una strana eccitazione lo portò al tentativo di abbracciare la bella fanciulla. Enrichetta così si chiama la ragazza, urlò e quel bruto di Morin verrà denunciato e sarà processato. Un amico, redattore del giornale, va da lui - lo trova a letto uccellino e vergognoso forse anche per le belle che la signora Morin gli ha chiesto. Labarbe, il giornalista, si offre di appassire la cosa rendendo a casa della bella Enrichetta per convincere lo zio a ritirare la querela. Ma, follemente, succede che fra Labarbe e Enrichetta si stabilisce una corrente di simpatia che finisce in un'avventura. L'affare Morin si è concluso dal lato giudiziario, ma il povero uomo non si è più rimesso e dopo due anni è morto. Labarbe dopo qualche tempo si deve recare in caso di un nozze e ritrova Enrichetta, moglie del legale, la quale non ha ancora dimenticato l'avventura di qualche anno prima.



Adetta dall'E.N.A.L. si è svolta recentemente al Foro Italico di Roma una grande manifestazione folcloristica. Ecco un festoso gruppo di cantanti della provincia di Cagliari nei loro tradizionali costumi.

Fiaba del primo amore

RADIOCOMMEDIA DI MARIO PELOSI
GIOVEDÌ, ORE 21,15, RETI AZZURRA

La « Fiaba del primo amore » di Mario Pelosi, autore già noto ai nostri ascoltatori, si svolge su una trama tenue, sottile, che sta fra il sogno e la realtà, leggermente simbolica, ma anche umana, con sfumature comiche, ma con accenti anche drammatici: mezzi toni, questi, ben fusi da un dialogo sciolto da un misurato linguaggio.

Gregorio, un personaggio della commedia, narra egli stesso la « fiaba »: il suo amico Martino era timido di fronte all'amore. E quando egli rimase conquistato dalle dolci sembianze di una bella fanciulla, non sapeva come fare a dichiararsi. Gregorio, più maturo di anni, perciò più esperto, tentò di aiutarlo cercando di convincerlo che avvicinare una fanciulla è una cosa naturalissima. Ma tutto è inutile.

Martino aveva preso la cosa talmente sul serio che nel suo animo tutto era trasfigurato: egli viveva fuori della realtà, come in uno strano incantesimo.

Gregorio allora volle seguirlo da vicino la vicenda del suo amico e fu così che pure lui, si sentì preso dall'atmosfera del sogno di Martino.

Un bel mattino i due amici si trovarono su di un prato vicino al castello dove viveva la blanda fanciulla che aveva rapito il cuore di Martino. Martino era sempre indciso, quando apparve Mirtil, la fanciulla, e Armida, la sua ancella. E mentre Gregorio si mette scanzonatamente ad amoreggiare con Armida, Martino trova il coraggio di dichiararsi a Mirtil: da quel momento i due giovani si sentono uniti da un amore profondo e meraviglioso.

Martino e Gregorio, invitati dalla blanda fanciulla, vanno ad abitare nel suo castello. Ed ecco che Martino comincerà a sentire un'angoscia strana, quasi una paura. Quell'ora gli sfugge quel castello, quelle mura, quelle porte che sembrano aprirsi e chiudersi come davanti a dei terribili ordini, gli sembrano misteriosi. Egli è come assediato da questo mistero che sente aleggiare intorno a sé e che coinvolge anche l'esile e dolce figura della sua innamorata. Ma specialmente egli è ossessionato dalla presenza del vecchio e misterioso maggiordomo del castello.

Gregorio e Armida si accorgono della situazione del povero Martino e, per aiutarlo, vanno da una grande maga. Da lei così verranno a sapere che il maggiordomo altro non è che un mago e che Martino è vittima di un suo incantesimo.

Armida e Gregorio tornano al castello parlando con loro il rimedio contenuto in una fiaba. Fanno bere a Martino il liquido, ma accadono nella casa precorriti. Martino allora uscirà dall'incantesimo: non vedrà più l'amore con

gli occhi bendati, ma, anzi, un sensato realismo prenderà il posto del suo sogno.

Martino si allontana dal castello abbandonando Mirtil. Ad Armida ed a Gregorio, stupiti, la spiegazione verrà data dalla vecchia maga: « avete sbagliato dose », dirà. « Quel filtro agisce contro la magia, l'incantesimo, l'illusione... ed in amore un po' di tutto questo è necessario: non esiste l'amore senza un po' di magia... ».

COMI CI HANNO GIUDICATI

GUY DE MAUPASSANT

Mercoledì, ore 22,15 - Rete Azzurra.

« Definire le regole d'un'arte — scrive Maupassant al suo amico Maurice Vuagnire — non è facile, anche perché ogni temperamento di scrittore ha bisogno di regole differenti ».

« Io credo che per "produrre" non occorre ragionare troppo, ma osservare molto e pensare lungamente su quel che si è visto. Vo-



Guy de Maupassant

dere" è tutto lì, e veder giusto. Cioè, con i propri occhi, e non con quelli degli altri ».

Con questa innata disposizione, che è la nota più originale della sua arte - naturalista -, Maupassant visitò le maggiori città della Penisola e della Sicilia; con quello sguardo freddo e disincantato, ma non per questo meno acuto, con il quale aveva osservato e penetrato le passioni umane e la natura. E queste impressioni e giudizi sull'Italia l'autore di "Roulette" sull'Isola li esprime in uno dei suoi libri di viaggio: "La vie errante".

A visitare l'Italia, Maupassant, più che da un desiderio romantico di natura artistica, fu mosso dalla sua perenne inquietezza e dalla passione per il mare. Vi giunse infatti, negli ultimi anni della sua breve e tormentosa esistenza, durante le sue crociere nel Mediterraneo a bordo del suo "Bel-Ami", un battello acquistato con i proventi di quel suo omonimo romanzo, che in soli quattro mesi ebbe 37 edizioni.

Roma — la Roma umbertina del 1890, dove fu ospite del Conte Primaldi nel palazzo di via Torre di Noli — gli parve « orribile ». Ma non fu insensibile al fascino di Napoli, del suo folclore, delle sue meraviglie di natura. Trovò Vene-

zia « entusiasmante », ma la regione che più lo colpì fu la Sicilia: « una isola che è indimenticabile vedere, e unica al mondo ». A Palermo dove alloggiò al grande Hôtel des Palmes, e a Firenze, dove ripose a letto in preda ad atroci dolori, si fece notare per alcune sue eccentricità. Erano i primi segni del terribile male che doveva condurlo, nel gennaio del '92, al terribile suicidio e successivamente alla pazzia e alla morte.

Maria Melato attrice romantica

(continuazione da pag. 1)

dimostrò allorché staccata da Talli, verso cui aveva la più grande venerazione, si pose a capo di un complesso suo — pur senza trascurare gli autori che le avevano dato la fama e la commedia fiabesca e straniera che il pubblico mostrava ancora di prediligere, si cimentò col teatro degli innovatori, col teatro espressionista e intimista. O le belle e memorabili battaglie, e belle le ellissi, se pur conquistate faticosamente tra le proteste, i clamori e anche i fischi!

Esperimenti. Nobilitati esperimenti, che fecero convergere sulla Melato l'attenzione dei giovani, ma da cui però ella non ueltra rinnoata. Il suo temperamento romantico, momentaneamente soffocato, irrompeva più vigoroso, ed essa, pur mantenendo nel suo repertorio qualcuna delle opere d'eccezione in cui si era provata, tornava ai lavori in cui aveva raccolto i consensi più fervidi, gli applausi più entusiasti. Ritornava con rammarco, impiangendo il tempo delle belle e audaci imprese, ma trovava il compenso nei rinnovati entusiasmi del pubblico, particolarmente femminile, che la prediligeva su ogni altra, si desolava nel vederla smarrire, che soffriva nel vederla sfuggire, e che piangeva volentieri con lei. O le grasse lacrime che piovevano dagli occhi della cara Maria, sal che dovesse pronunciare una qualche parola tenera e commossa! E tutte le parole diventavano tenere, se ascoltate guardandola negli occhi, grandi e luminosi occhi.

Ritornano a questo periodo le sue interpretazioni d'ammirazione: La Giocanda, Il Ferro, La Figlia di Jorio (Gabriele d'Annunzio) ebbe per le sue opere delle interpreti più grandi di lei, ma forse nessun'altra attrice la superò nell'ammirazione e nel fervore. Luminosa, più di ogni altro, nella sua vita d'artista, il giorno in cui poté essere Mito di Cadori al Vittoriano, presentò il Poeta e un'impetuosa folla applaudente.

Amava il teatro la Melato, più di tutto, e mai aveva pensato ad altra carriera che questo mai l'avrebbe tradita (non poteva dire lo stesso degli uomini, i quali molto l'hanno fatta pensare e soffrire), ma si si accostava con una così fredda umiltà che riusciva commovente. Come se le corresse l'obbligo di battere alla porta, di farsi annunciarci. Ma quando era sulla scena, pur trepidando sempre era a caso sua: la riempiva tutta con la sua persona, la rendeva splendente con la sua voce. Ed è la voce che le diede tanta gloria, ma anche tanta tristezza, che la si esaltò perché continuava a restare tale, ciò che di più raro si rimase di lei e di cui a lungo sentiremo nell'animo la eco.

GIGI MICHELOTTI

“COMME SE CANTA 'A NAPULE...”

Merro secolo di Piedigrotta



a Piedigrotta del 1900, portò negli affari ai bottolieri ed alle «bancarelle» della zona piedigrottesca. Anche l'illuminazione della festa fu abbastanza povera, ma ciò era stabilito dal Comitato direttivo, per far sì che il pubblico affluisse numeroso nel punto eccezionalmente destinato quell'anno, dove si accentrarono tutti i festeggiamenti in occasione dell'«Esposizione di igiene» installata con i suoi bellissimi padiglioni nella Villa Comunale che «splendeva nell'immensa luce» del gas acetilene.

Tutto si svolge nella Villa, infatti, a cominciare dallo sfilare dei sette carri assai graziosi per finire alla rievocazione preannunziata, che distribuisce — niente meno! — ben 700 lire.

Oltre le canzoni, cantate sui carri stessi, applaudite freneticamente o fischiate, secondo

l'impressione data, fu costruita una Arena per l'esecuzione di 13 canzoni il cui complesso orchestrale era formato da 120 persone.

E si vedeva venditori ambulanti con carretti o banchi che vantavano la bontà delle loro montagne di uva, fichi freschi, fichi d'India, taralli, tuffoli di mare, anfore di acqua sulfurea e limoni il cui odore si mischiava a quello dei pulviscoli catti, delle caze e lumarche. E troneggiavano melloni, ciambelle, bacilotti di vino, torroni e sorbetti.

A destare il buio, oltre che gli spettacoli ed i carri, contribuirono le bande musicali, i gruppi di tarantelle in costume, i posteggiatori, le orchestre ed i cantori popolari.

Fino al 1909, le feste di Piedigrotta si svolsero normalmente con grande concorso di pubblico, frastuono assordante di trombe, «trombette», «scattavasse», «caccavelle», «putipù» ed altri strumenti piedigrotteschi.

S'intensificò l'illuminazione a gas acetilene e comparvero le prime lampadine a sistema Ottino.

I carri, fantasiosi o folkloristici, numerosi o pochi, sfilavano fra l'entusiasmo del pubblico distribuendo le canzoni eseguite.

Assai bella la festa del 1909, culminata con l'elezione della prima Regina del Mare: Ersilia I — una bellissima popolana dagli occhi neri e i capelli di velluto — e delle cinque principesse reali. Anno in cui persino ai detenuti dello scomparso carcere di San Francesco, fu concesso di ascoltare, dalle prigioni, le canzoni di Piedigrotta, fatte eseguire da un comitato nella piazza sottostante. E ancora più bella si prospettava la festa del 1910 fatta precedere dalla elezione della seconda Regina del Mare, svolta al 14 e 15 agosto.



La Madonna di Piedigrotta — che esce dalla Basilica ogni 100 anni — è stata eccezionalmente portata in processione nel 1946 per ringraziamento di cessato conflitto. (Foto Lenchi)



La folla tripudante attorno a un carro di Napoli con i monumenti e le porcellane di Capodimonte (Foto Tassinari).

I bambini indossarono, fin dal 1903, i primi costumi di carta velina, sabbuleggianti vestiti antichi di gran signori. Ne disertarono bruschia, char-a-bancs e calcassini adorni di frache o di edera, carrozze, carrozelle e carri tirati da cavalli o buoi, recanti spensierate comitive nella immensa balgia infernale.

Le «cavalcate» — da quella rappresentante «La parata militare di Ferdinando II di Borbone» del 1903, a quella del 1907: «Smentita di Giocchino Murat a Napoli»; da quella di «Carlo III di ritorno a Napoli dopo la battaglia di Volturno», formata nel 1908, a quella tutte corozze lucenti, elmi e spallini, del 1909, rappresentante «Luigi di Taranto, secondo marito della Regina Giovanna, in partenza per la battaglia di Taranto» — costituiscono la maggiore attrattiva di ogni festa, e non fu però il dispiacere dei popolani e degli organizzatori quando la cavalcata del 1904, che voleva rappresentare «L'entrata di Garibaldi a Napoli», fu proibita dalla Questura che sequestrò cannicie rosse, berretti, medaglie e scialole di legno.

Il popolo era entusiasta della sua nuova sovrana: Maria I, e si preparava a festeggiare Piedigrotta magnificamente, tanto più che una specie di manna celeste era piovuta su Napoli, a seguito di una buona vincita al Lotto fatta dal popolino con l'ambu popolarissimo di 8 e 90, finalmente uscito dall'urna e che costò all'Eraria un'altra... uscita imprevista: quella di oltre sei milioni di lire per pagare le rapose e innumerevoli vincite.

Figurarsi allora i progetti per quelle serate di baldoria!

Ma l'intera Puglia era infestata dal colera, a Napoli correvano voci allarmistiche e casali, addio, festa! Fu proibita, come fu proibita quella del 1911, su

per più, per le medesime ragioni. La maggior parte dei carri piedigrotteschi e due delle tre cavalcate che parteciparono alla celebrazione del 1912, c'ispararono a soggetti patriottici, e non furono per le comitive simboleggianti inganni, usarsi con trofei di guerra e cannoni tolti ai turchi, prigionieri arabi che eseguivano persino una fantasia africana, concludentesi con lo sventolio del trionfante tricolore d'Italia: scena che mandava in visibilia ogni cuore ancor fremente per le nostre conquiste libiche.

Ma la Piedigrotta, dopo quella svolta nel 1913, doveva subire ancora un'altra sosta: una sosta giusta e doverosa che durò per tutto il periodo della prima grande guerra europea, e che sfiorò nei ricchissimi festeggiamenti del 1919, organizzati con garbo e buon gusto da un'apposita commissione, della quale facevano parte tanti amati artisti locali: pittori, poeti, commediografi e giornalisti come Lionello Balestracci, Salvatore Di Giacomo, Roberto Bracco, Luca Postiglione, Diego Petriccione, Ugo Ricci, Pie-

tra Scoppetta, Giuseppe Casciano, Vincenzo La Bella...

Una delle due cavalcate. (Altra rappresentata *Il trionfo di Maria Lucrezia*)... festa tale entusiasmo, che il pubblico non sapeva frenare più gli applausi...

U che meravigliosa, solenne e vivissima Italia si presentava agli occhi ridenti di migliaia e migliaia di persone deliranti di gioia!

Alla festa successiva, fecero sfoggio di carrozze, automobili, giuocelli e vestiti gli arricchiti di guerra, i famosi « piscicani »...

Nel 1922 la Piedigrotta, con disappunto dei napoletani, si svolse di pomeriggio, sotto il sole.

Vennero elotte due Regine: quella dell'Industria e quella del Commercio. Le nuove festività, con le loro damigelle d'onore, furono festeggiatissime quando apparvero sul « carro reale »...

Cavalcate, carri, gare di fuochi pirotecnici, dilate di automobili infiorate, concorsi di bellezza, vestiti di carta, tarantelle e canzoni si susseguirono negli anni successivi. E premi, diplomi, coppe, bandiere vennero offerti dalle diverse commissioni che si riunivano, discutevano, approvavano, verbalizzavano, affittate non poco nell'adempiimento del proprio compito.

Così, fino al 1929, anno funestato da una grave disgrazia: il crollo di una fabbrica di biancheria da uomo. Il sinistro avvenne proprio nella mattinata del 7 settembre e in esso trovarono la morte dieci giovanissime operai.

Tutti i napoletani, terrorizzati dalla ferde notizia, rimasero disorientati. Accorsero in gran numero sul posto, e parte delle manifestazioni, preannunziate sfarzose, furono rinandate.

Era l'anno dell'Autunno napoletano, alla cui realizzazione contribuì non poco la fatticità di vari artisti nostri: Libero Bovio, E. V. Mario, Ernesto Murolo ed Ernesto Tagliaberi organizzarono indimenticabili spettacoli per la rievocazione

Nel 1931 si fu un'altra ricordevole novità: su di un carro intitolato *La Rotonda*, si videro poeti, giornalisti, pittori, attori e cantanti, affiatissimo nell'esecuzione orchestrale di canzoni.

La canzone occasionale fu scritta da cinque poeti: Bovio, Postiglione, Russo, Chiattazi e Puzos, e fu musicata da Ciro Esposito, uomo fittivo, che in materia di organizzazioni festive non la cedeva a nessuno.

Importantissime tutte le Piedigrotte che vanno da questo periodo in poi, le quali sorpresero con belle innovazioni e diverse novità: raduni di costumi delle regioni d'Italia e gruppi folkloristici intervenuti dall'estero.

Ad una di queste Piedigrotte intervenne da spettatore, nel '36, Beniamino Cigli, riconosciuto dal pubblico, fatto segno a entusiaste manifestazioni di entusiasmo, fu costretto a salire in pulpito per cantare *« O sole mio »*, lasciando, così, un ricordo in cancellabile.

Le luminarie furono sostituite, si allestirono mostre della canzone, ed il popolo si commosse, come da tempo immemorabile, nelle ore di quiete, di svago, di spensieratezza, d'innocente briv fucile all'orizzonte non apparve, terrorizzante e spietata, nelle ore di morte, l'ombra grifagna della guerra orrenda. Napoli, con le città sorelle, cadde prostrata dalla sconfitta, martirata e presoché sconvolta da 100 e più barbarici bombardamenti. Ne valse saperne delle prime, tondiissime ed insignificanti luminarie, apparse senza carro e senza frastuono di trombe, nel 1943: tanto meno si divertì ai primi carri carri — quattro in tutto — messi su nel 1946.

Nel 1947, la festa ebbe una sensibile ripresa, e quest'anno, la programma che dovrebbe costituire importantissime manifestazioni: dal concorso delle canzoni inedite a quello originale delle case editrici, per le quali sarà giudice il pubblico. Da un vasto teatro del Popolo, collegato alla RAI, saranno trasmesse su rete nazionale alcune fasi dell'evento.

Vennero i tradizionali carri, le cavalcate, i fuochi a mare, le luminarie e canzoni a decine, a centinaia, a migliaia.

E questa cronaca di mezzo secolo si chiude, registrando una magnifica attività, malgrado le lunghe parentesi di sesto.

Le feste svolte in cinquant'anni, infatti, sono state 37 per le quali si sono ideati e realizzati circa 250 carri e 10 cavalcate.



Quasi per magia, migliaia di lampade elettriche creano nella notte nuove e fantasmagoriche architetture (Foto Biondi).

Ma, quante canzoni si sono scritte? Oltre 800 poeti e circa 700 musicisti hanno prodotto nello spazio di cinquant'anni 10.000 e più canzoni, di cui appena 50 sono state di successo.

Altre sbalorditive ed inaspettate. Ma che cosa ne verrebbe fuori se conteggiassimo i cantonieri, le canzoni e gli editori di tutta Italia?

ETTORE DE MURA



Una festa di Piedigrotta di cinquant'anni fa. La folla si addensa nel pomeriggio, splendido di sole, in attesa della illuminazione a olio (Foto Lembo).



DO TROVAJOLI

... così all'avanguardia e assai
... così perennemente assimilato
... nuovo linguaggio jazzistico. Dirò
... americano che in Italia ha co-
... nosciuto un ottimo pianista jazz,
... moderno, originale, che non ha
... le da invidiare ai migliori us-
... tri.

Armando Trovajoli — nato a
Roma 22 anni fa — è infatti conside-
rato il migliore pianista di jazz
italiano, uno fra i più quotati d'Eu-
ropa. Egli partecipa ai nostri nel-
creduti una serie di trasmissioni di
radio e pianoforte, che non son-
no questa settimana. Tali program-
mi offrono un notevole interesse
per molti motivi del jazz, non
solo per l'alta classe dell'interpre-
te, ma anche perché quest'uno è
stato pubblicato ed è stato ancora
scoperto a molti. Trovajoli, in-
fatti, intendendo il jazz come for-
ma d'arte, ha sempre curato di
eseguire le sue improvvisazioni in
pubblico. Il jazz per Trovajoli è
nato da eseguirsi fra quattro
mura, in una piccola cerchia di in-
tenditori e di musicisti, in una par-
tenziale atmosfera di intimo comu-
nicazione e astrazione totalmente
su presupposti spettacolari ed es-
tra-artistici.

L'unica volta che si è esibito in
teatro si trattava della Salle Pleyel
di Parigi, gremita di jazz-amatori
europei, in occasione del Festival
Internazionale del Jazz. Armando
Trovajoli fu infatti l'unica musicista
italiano invitato da Charles De-
launay e dalla Federazione degli
Hot Clubs a partecipare a quel Fe-
stival al quale presero parte il più
famosi jazzisti americani ed euro-
pei. Il successo riscosso fu molto
lusinghiero: il pubblico e la critica
ridero in lui una rivelazione e il
nome di Trovajoli, prima scon-
osciuto, balzò al primo piano del-
l'attualità e della notorietà fra i
culturali del jazz in Europa.

Un critico francese ebbe a scri-
vere di lui: «Ascoltando questo
pianista abbiamo sentito suonare
del jazz con un tono da Mozart».
E in effetti uno delle caratteristi-
che più significative dello stile di
Armando Trovajoli è proprio l'e-
legante levità, la chiarezza delle
e delicate, come un pastello, della
sua musica. Il ritmo, la quan-
tità del lavoro, morbido e leggero,
è uno dei tratti più salienti.

Maestrate nel senso più completo
della parola, Trovajoli, oltre che
pianista, è anche un eccellente in-
terprete classico.

Le forme moderne dell'idioma
jazzistico, particolarmente il bebop
e l'alto-sax-bop sono oggetti
di grande ammirazione per Tro-
vajoli che in essi vede l'evoluzio-
ne naturale di una interessante
espressione musicale, come il jazz,
verso forme più elevate e ricche,
più alte ed acquisite di una cul-
tura misura artistica. In tale sen-
so, naturalmente, si è orientato il
suo stile attuale: uno stile per-
sonalissimo, in cui vive una mobi-
lità estrema, una cristallina chiarezza
di struttura e di sonorità, un
gesto coloristico veramente elin-
gante, unito ad una scioltezza ar-
monica.

Da quasi cinque mesi Armando
Trovajoli dirige al nostro mirra-
joni l'Orchestra di ritmi e can-
zoni, presentando dei gustosi pro-
grammi di musica leggera moder-
na, con delle orchestrazioni e delle
esecuzioni assai accurate e incise-
siste per tale genere.

Le prossime trasmissioni di «so-
lo» pianistico di Trovajoli ce lo
presenteranno sotto una luce ul-
timate diversa, quella dell'artista al
jazz, del musicista che suona non
per il pubblico ma per il suono
pubblico e per se stesso.

Collaboreranno al ritmo Peppino
Caria, contrabbasso, e Sandro Ale-
ssandrini, chitarra elettrica.

La recente tournée di concerti
di Duke Ellington e della sua
orchestra ha consentito al
pubblico italiano ed in particolare
ai cultori del jazz e della musica
moderna di ammirare una delle
forme più elevate e interessanti
dell'espressione jazzistica e di le-
tendere pienamente la validità e la
essenza d'arte del jazz autentico, in
netta contrapposizione a tutto il
dilatante commercialismo e alla
seriale faciloneria della musica da
ballo pseudo jazzistica e in gene-
rale, della musica leggera.

È lungo come si, che ricorre
frequentemente, l'affermare che il
jazz puro e artisticamente valido
è privilegio dei negri americani e
di pochi altri musicisti statuniten-
si, e che in Europa e special-
mente in Italia non esistono, non
possono esistere veri jazzisti.

La smentita più autorevole ci è
stata data da Duke Ellington stesso,
l'ultima sera della sua perma-

nente a Roma. Egli era stato in-
vitato, insieme ad alcuni solisti
della sua orchestra, ad un party -
a caso di alcuni «afternoons» di
musica moderna, e dopo aver stu-
diato al pianoforte alcune sue crea-
zioni si intratteneva con gli ospiti
discorrendo, quando alle sue ar-
cchie giunse l'apoteosi ricamo di una
introduzione a un noto tema di
jazz. Si era allora seduto al pianoforte
— aderendo agli ospiti dei
presenti — Armando Trovajoli. Duke
inter interruppe il discorso e si ar-
vicinò a seguire un assorto l'esecuzio-
ne del primo tema, di un altro, di
un altro ancora. Così da quel mo-
mento l'interesse di tutto l'audito-
rio, intorno a Duke Ellington, si
era andato polarizzando su... Tro-
vajoli. E quando egli terminò di
suonare, Duke, stupito e ammirato
al tempo stesso, gli strinse la ma-
no ed esclamò: «Non credero che
in Italia si trovasse dei veri, ec-
cellenti musicisti di jazz che fos-

SEGNALAZIONI DAI PROGRAMMI ESTERI

Musica sinfonica

Concerto diretto da Alberto Locatelli (venerdì ore 20,00
Montecarlo) — Concerto diretto da Basil Cameron (sabato ore 20
Inchiesta o c.) — Dal Festival di Edimburgo: Concerto diretto
da Victor De Sabata (sabato ore 19,30 Belgio progr. Roma) —
Dal Festival di Edimburgo: Concerto diretto da Guido Cantelli
(sabato ore 19,30 Inghilterra o c.) — Concerto diretto da
Karl Rosbaud (sabato ore 21, Inghilterra) — Concerto diretto
da Leopoldo Casella (sabato ore 20,50 Montecarlo) — Dal
Festival di Edimburgo: Concerto diretto da Guido Cantelli (sabato
ore 19,30 Belgio progr. Roma) — Concerto diretto da Malcolm
Sargent (sabato ore 19,30 Inghilterra o c.) — Dal Festival di
Edimburgo: Banda militare diretta da Thomas Beecham (sabato
ore 21,30 Inghilterra o c.)

Musica da camera

Musica da camera (sabato ore 21,10 Belgio progr. Roma) —
Pianista Cyril Preedy (sabato ore 21,30 Inghilterra progr.
Roma) — Pianista Gertie von Kain (sabato ore 21,30 Inghilterra)
Musica per organo (sabato ore 21,30 Amsterdam) — Pianista
Ray Syme (sabato ore 21,30 Montecarlo o c.) — Musica di
Schumann (sabato ore 22, Praga) — Musica di Brahms e
Bach (sabato ore 22,15 Belgio progr. Roma) — Quintetto
De Nova (sabato ore 21,15 Belgio progr. Roma) — Les petits
chanteurs à la Croix de Bois (sabato ore 21, Montecarlo) —

Prosa

Il ritorno di Carlotta di H. Field (domenica ore 20,00 Roma-
Montecarlo) — Il cane di Walter Beatty di P. P. Austin (do-
menica ore 21,30 Montecarlo) — Puzos in Paradiso di R. M.
Masterson e A. A. (sabato ore 20,10 Montecarlo) — L'ultimo
momento del professor Sings di A. Miller (sabato ore 20,15

Ambergo) — La Waterloo del signor Pratt di M. G. (sabato
P. Wade (sabato ore 20,15 Inghilterra o c.) — Enrico di
Napoli (sabato ore 21, Belgio progr. Roma) — Aventura
di Don Giovanni di G. P. (sabato ore 21,30 Montecarlo)
— La speculazione di H. (sabato ore 21,30 Inghilterra)
— L'antico circo di G. P. (sabato ore 20,15 Montecarlo)
— Il signore e la signora North di H. (sabato ore 20,15
Inghilterra progr. Roma) — Ambrascamento di
A. (sabato ore 20,15 Roma) — Il detto Jekyll del
signore di A. (sabato ore 20,15 Roma) — La signora
Burlington di M. (sabato ore 21,15 Inghilterra progr. Roma).

Balletto

Dal Festival di Salisburgo: Fiala di Rosina (sabato ore
20, Montecarlo) — L'italiano in Algeri di Rossini (sabato ore
20,15 Vienna) — Carlo V di Kera (sabato ore 21
Montecarlo) — Creazioni mozartiane (sabato ore 21,30
Montecarlo).

Musica da ballo

Musica da ballo (sabato ore 21, Montecarlo di Roma) —
Orchestra Ombra (sabato ore 21,30 Montecarlo) — Ted Heath
e la sua musica (sabato ore 21,30 Inghilterra progr. Roma) —
Michael e la sua Orchestra (sabato ore 21,30 Inghilterra)
— Il jazz della Svezia (sabato ore 21,30 Montecarlo)
— Sogno di un uomo (sabato ore 21,30 Montecarlo) —
Jill Page e il Trio Malcolm (sabato ore 21, Inghilterra)
— Agazzi in sala di contorni (sabato ore 21,30 Montecarlo)
— Colibri (sabato ore 21,30 Montecarlo) —
Complesso sinfonico Buck Caruso (sabato ore 21,30 Belgio
progr. Roma) — Club della gamelota (sabato ore 21,30
Inghilterra progr. Roma).

Opere e riviste

La rivista Folio in stanza (sabato ore 21,30 Montecarlo)
— Musica operistica (sabato ore 21,30 Montecarlo di Roma)
— Atomi della ribalta (sabato ore 21,30 Montecarlo) —
E una bella vita (sabato ore 21,15 Inghilterra progr. Roma) —
Romie Romie e l'orchestra di varietà della BBC (sabato
ore 21,15 Inghilterra progr. Roma) — Un vero uomo, opera di
W. Marchand (sabato ore 20,15 Montecarlo) — Nomi celebri
sabato ore 21,15 Montecarlo) — L'altare maturo del signor
sabato ore 21,30 Montecarlo) — Musica di corrette (sabato
ore 21,30 Montecarlo).

Conversazioni e rassegne

Poesia di Eichendell (sabato ore 21,30 Amsterdam) — I pro-
loghi si erano un'esistenza (sabato ore 21,15 Amsterdam) — Il
teatro del presente (sabato ore 21,15 Montecarlo) — Conche
di un viaggio Calisto (sabato ore 20,23 Montecarlo) —
Il grato e il terrore (sabato ore 21, Amsterdam) — La roca
rosa all'incanto i tempi (sabato ore 20,15 Montecarlo) — Poesia
di Paul Valley (sabato ore 21,30 Amsterdam) — Conversazione
filologica (sabato ore 21, Praga) — Palladio di artisti
sabato ore 21,30 Vienna) — Le stelle: il loro futuro e il loro foto
sabato ore 21,20 Inghilterra o c.)

Notizie e commenti

Eco del giorno (sabato ore 19,30 Vienna) — Cro-
naca dell'Asia (sabato ore 19,30 Montecarlo) — Tribunale
del tempo (sabato ore 19,30 Montecarlo) — Parlamento
sabato ore 21,30 Inghilterra progr. Roma) — Resconto
parlamentare (sabato ore 21,30 Montecarlo) — Sabato ore 21,30
Inghilterra progr. Roma) — Foco di Radio Lescara (sabato ore
19,30 Montecarlo) — Voci dai Grigioni (sabato ore 19,30 Montecarlo)
— Politica estera (sabato ore 19,15 Vienna).

Programmi per i piccoli

Ripresa di "Calzoni corti,"

MERCOLEDÌ, ORE 17 - RETE AZZURRA

Come mercoledì 8 settembre riprenderà sulla Rete Azzurra la trasmissione del settimanale per ragazzi "Calzoni Corti" che tratta dunque d'oggi ripresa

su la onda per i mesi di luglio e agosto.

Il programma riprende ora con i suoi stessi noti presentatori Cleo e Rollo, tanto cari al pubblico dei ragazzi, e non tutte le sue migliori rubriche. Ma qualche novità ci sarà e non saranno poche, ma pressoché novanta.

Oltre il «Notturmo in corpo 12», satirico panorama di informazioni da tutto il mondo, di particolare interesse per i ragazzi, e che si guardano cronaca, sport, scienze e letteratura; oltre la rubrica «Stelle», le curiosità scientifiche e il racconto del campione vecchio o giovane, si avranno tre nuove rubriche.

La prima, «Dalla leggenda alla storia», spiegherà ai ragazzi che cosa si cela sotto le leggendarie fondazioni delle principali città d'Italia, e come rifabbricata in modo semplice, ma rigoroso, le vere origini di Roma, Milano, Napoli, Palermo, Firenze, Genova, Venezia, ecc., dimostrando quanta verità, oltre che poesia, sia contenuta nelle leggende più strane.

Una trasmissione, dunque di vivo interesse per i ragazzi, che in un tema così originale e istruttivo troveranno certamente di che soddisfare la loro sete di curiosità e di conoscenza.

La seconda, «E poi cosa avvenne?», riprenderà i celebri personaggi delle più note favole antiche e moderne, esattamente al punto in cui li hanno lasciati i loro autori come La Fontaine, Fedro, Danpo, Andersen ed altri. E narrerà in verbi briosi e arguti che cosa sia poi loro capitato. Il celebre apologo del lupo e dell'agnello, per esempio, è a tutti noto. Ma al lupo, dopo aver mangiato l'agnello, cosa avvenne? A questo interroga-



(A sinistra) Roberto Costa, interprete di «BOTTO» - l'ingenuo spacconata che «CICO» prende a bersaglio con le sue insubornabili battute di spirito - (A destra) Febo Conti, il giovane attore che ha fatto di «CICO» una delle più caratteristiche macchinette radiofoniche.

Inoltre «Calzoni Corti», dopo dieci mesi consecutivi di trasmissioni settimanali, ha sospeso la sua mes-

le leggendarie fondazioni delle principali città d'Italia, e come rifabbricata in modo semplice, ma

Pensieri del mattino

Come puoi indovinare di uomini le espressioni dell'animo altrui, se non li illuminano, ed è raro, un atto di un uomo profondo?

L. Mazzini a Opere, 174, note autobiografiche.

L'unico vero fonte seminario il pensiero alla letteratura, come la luce alla pittura.

F. Bourget a Pensieri di l'Amour, 23

La somma della saggezza è questo: che non è mai perduto il tempo dedicato al lavoro.

Demostene e Socrate nel Sottile, 18, 19

Gli uomini sono nati gli uni per gli altri. Ammazza-tribù dunque e sopportali.

Marc Aurelio, nel Medico, VIII, 51

La solitudine è necessaria per l'immaginazione come la compagnia è necessaria al carattere.

Landi a Amore by Biondo, 149-150

La più gran prova che un uomo possa dare del suo amore, è di farti il maschio.

Monte Ray, a De l'Amour

Non si fa niente per l'amore, se non si fa tutto per lui.

Monte Ray, a De l'Amour

La fatica della vita insegna ad apprezzare soltanto i beni della vita.

J. W. Goethe

«Che vantaggio ha l'uomo, la fatica di cui s'affatica sotto il sole?»

«Nobilita», Petrus, 1

La solitudine è la sorte di tutti gli spiriti eminenti.

Neohumanism: a Parag nel Parallelismo, 1, 3

PAORAMI D'AMERICA



The Ohio River

LUNEDÌ, ORE 20,10 - RETE ROSA

La serie di queste trasmissioni continua portando sempre all'orizzonte degli ascoltatori nuove città e nuovi panorami della Repubblica stellata. Quanta gente vorrebbe poter visitare il Nuovo Mondo per ammirare gli sventanti grattacieli, i paesaggi delle sue vastissime regioni, il dinamismo della vita che vi si conduce e tutto ciò che di più interessante, insomma, acquista un fascino speciale per noi europei. Non è di tutti, però, il poter permettere un viaggio nelle terre d'oltre Atlantico; in quelle città dove sovente ci si reca ascoltando i singhiozzi di una qualsiasi jazz-band o assistendo alle vicende di

uno dei tanti film che Hollywood lancia senza posa. Ma tant'è. C'è chi dice che a tutto, volendo, si può trovare rimedio. Di qui la possibilità di poter conoscere l'America attraverso queste trasmissioni che ne mettono in risalto gli aspetti più interessanti e suggestivi. The Ohio River. Questo fiume nasce a Pittsburg nello Stato della Pennsylvania. Essa serve in parte da confine e bagna, oltre allo Stato che porta il suo stesso nome, il West Virginia, l'Indiana, il Kentucky, l'Illinois, affacciandosi sino alle pianure del Missouri, dove si riversa nelle acque del gigantesco Mississippi. In questo suo viaggio di circa 1600 chilometri il fiume offre una insospettabile varietà di penne, di cose, di elementi passati e presenti, come in un altalenante continuo di proiezioni sullo schermo. Si costeggiano le autostrade in automobile o si naviga su quei battenti-chiatte, cariche di ogni tipo di merci, sta che lo si traversi per mezzo di «jetty-boats» dai colorati vivaci ma dalla sagoma antiquata, sta che ci si soffermi a visitare gli abitanti lungo le rive o che ci si rechi agli spettacoli dei suoi showboats, i battenti-teatro, l'Ohio è sempre imprevedibile ed imprevedibile, ricco di storie drammatiche, comiche, commoventi e sempre uniche nel loro genere.

no figure leggendarie come quella di Buffalo Bill. Questa rubrica, che si presenta affascinante e piena di interesse, avrà una sua particolare caratteristica: sarà arricchita da musiche registrate su dischi folkloristici americani originali: selvaggi canti di indiani, nostalgiche romanze di cow boys accompagnate dall'immane chitarra, rudi cantoni di soldati o di cercatori d'oro. A questa nuova edizione di «Calzoni Corti» presteranno la loro opera Roberto Costa, Dino Bruni e Giorgio Boriani, oltre ad Attilio Spiller, ideatore della trasmissione.

Il primo risponderà in versi Alberto Cavallere con accompagnamento musicale. Insomma il mercantismo della vecchia favola si rimetterà improvvisamente in moto con gli stessi personaggi di allora, ma in un modo moderno traendo una nuova morale. La terza, «Alla conquista del West», è la storia dell'espansione verso Occidente degli Stati Uniti d'America attraverso le gesta dei pionieri, dei reggimenti di frontiera, dei cercatori d'oro, nella lotta appassionante e terribile contro i pellicioni, la insidia della natura la fame, la sete, il deserto sconfinato e il suo torrido e infernale clima.

Intorno a personaggi storici introdotti fedelmente sulla scorta di documenti autentici, si muoveran-

no figure leggendarie come quella di Buffalo Bill. Questa rubrica, che si presenta affascinante e piena di interesse, avrà una sua particolare caratteristica: sarà arricchita da musiche registrate su dischi folkloristici americani originali: selvaggi canti di indiani, nostalgiche romanze di cow boys accompagnate dall'immane chitarra, rudi cantoni di soldati o di cercatori d'oro. A questa nuova edizione di «Calzoni Corti» presteranno la loro opera Roberto Costa, Dino Bruni e Giorgio Boriani, oltre ad Attilio Spiller, ideatore della trasmissione.



Da alto: un atteggiamento sbalzano delle attrici Gaden e Deval nell'edizione del 1948 di «Mahagonny» di Kurt Weill. - In basso: un belgiato Agueda de Rosales Elshkovich e André Eralovsky, del Grand Ballet du Marquis de Cuevas



Il XIII Festival Mu

I rapporti tra il Festival e la Radio furono sempre improntati ad un cordiale senso di collaborazione: se già alla prima manifestazione (1930) — alla cui società presiedeva anche Maria Labroca — partecipava la Orchestra di Milano dell'Elca e nel 1932 l'Orchestra di Torino, la collaborazione si intensificò nel dopoguerra e al Festival partecipano i complessi orchestrali di Torino (1947-1948) e di Roma (1948-1950), ne si può oggi, nel mondo moderno, immaginare organizzazione musicale alla quale manchi, direttamente o no, la partecipazione della Radio, già essa nella sua forma tecnica e quale mezzo di diffusione o di informazione.

Quest'anno il Festival Veneziano ritorna al quadro del suo programma apponendo il proprio interesse ad una delle forme più vive della musica contemporanea: il Balletto; lo spettacolo che oggi, in tutto il mondo, va continuamente ampliando la propria diffusione. Francia, Russia, Inghilterra e Stati Uniti sono le nazioni nelle quali da 40 anni a questa parte il Balletto ha ottenuto un tale impulso creativo, un tale interesse di pubblico, da diventare una specie di tradizione nazionale, tradizione generale d'arte, anche dalle loro marcate differenze stilistiche che coinvolgono al tutto creativamente il coreografo, anche i rapporti con la letteratura nazionale, nella ricerca dei soggetti, e con la pittura più viva nel tutto scenografico.

Si vedranno quindi a Venezia il Balletto di Montecarlo, ora sotto il Grand Ballet du Marquis de Cuevas dal nome del loro mecenate, che nel repertorio classico — Gisèle — epicona il programma di tradizione marcatamente europeo: il balletto «Biches» di Pauline e Marie Laurey, che risale all'epoca d'oro di Diaghilev, fino al «Tristan Iow» il Balletto «marcato» di Salvador Dalí, fino ad esperienze più recenti: l'«American Ballet Theatre» di New York porterà invece un'ante alla trasformazione

musica della tradizione di Diaghilev, favore di più marcato americano, che nel mondo del balletto sta ad un nuovo gusto e di un nuovo spettacolo. L'Italia non ha una propria scuola da opporre, ma degli organizzatori del Festival di uno spettacolo approntato all'andando alla geniale collaborazione di Milanesi che per il primo in Italia a Roma a Milano, e già al Festival del 1918, di creare un balletto nosterà uno spettacolo che, vale a dire opposta coppia di ballo, prescelta cipa di legno di Bela Bartok — attualmente giovane e poco conosciuta senza musica.

Così il Festival, che nel 1932 è stato montato opere da camera e nel 1933 era diventato con le più importanti conferenze o informazioni nuove, questo anno dedica il suo interesse spettacolare al Balletto.

Non rimane più che essere chiusa la funzione informativa del Festival che anzi nei tre giorni che saranno dedicati all'Orchestra di Roma della Rai, e che saranno diretti da P. Kleck, C. M. Giulini, il Scherchen, e nei due concerti dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia — diretti il primo da tre maestri: Hindemith, Krenek e Pizzetti, ed il secondo



A sinistra: la danzatrice Ethery Pagava del Grand Ballet du Marquis de Cuevas. - Sotto: il compositore Paul Hindemith e collega con il maestro Ferdinando Ballo



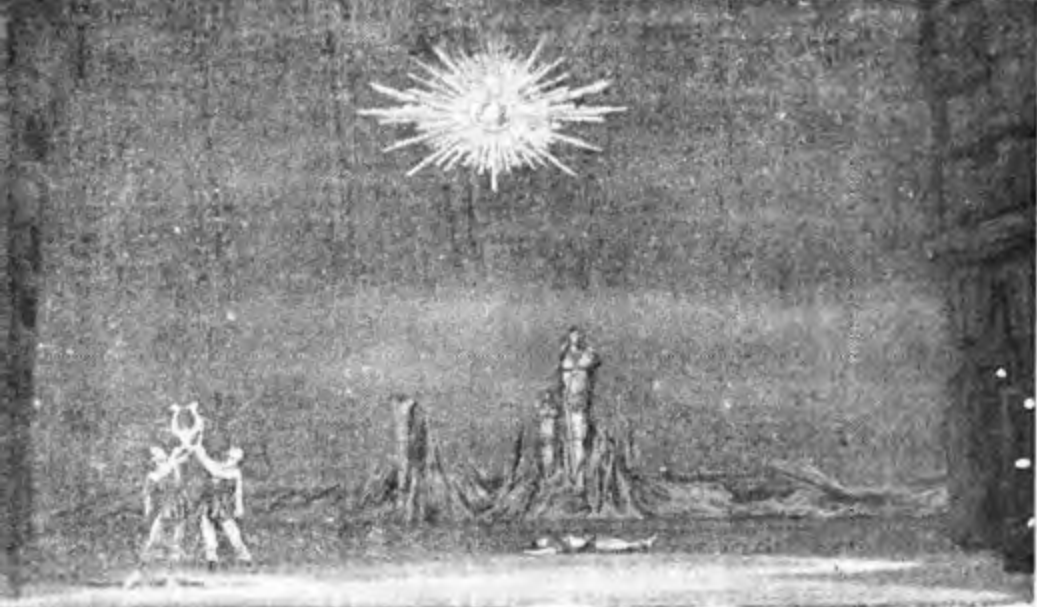
...ricale di VENEZIA

zew, i po-
tere im-
arri-com-
nuovo im-
sciede oggi
stata con
omunvate
to creat-
Aurel M.
tentato
veneziano
liano. Ne-
ssi di un
Il pro-
opera ge-
i dal pub-
alo Bal-
vece pre-
18 e 49 al
sse opere

da Mario Rossi — verranno presentate in
prima esecuzione assoluta musiche di L. Piz-
zelli, A. Veretti, A. Cece, B. Bellinelli, M.
Zalred, G. Turchi, M. Peragallo, G. F. Mal-
pietro, M. Labross, W. Vogel, D. Milhaud, B.
Maderua e musiche di questi ultimissimi anni
di P. Hindemith, E. Krenek, R. Bartok, C.
Chavez e A. Schimberg con la collaborazione
dei solisti D. Bizio, M. Meyer, W. Prinzose,
A. Benedetti, Michelangelo, G. Vivante, R. Christo-
poff, del Duo God-Fridolo ecc. La musica clas-
sica avrà la sua parte nell'Autunno Veneziano
con due grandi esecuzioni della Missa solenne
di Beethoven e del Requiem di Verdi diretti da
H. Von Karajan, sarà inoltre eseguita una in-
terdita Cantata del seicentista M. A. Ziani,
e in un concerto serale, accanto a musiche
del duo Gabrieli, integralmente, il festival
nella sera del giovedì grasso avrà una di
A. Banchieri



In alto: l'arrivo di Toscanini al Festival veneziano del-
l'anno scorso. - Sotto: un classico passo di danza della
solista Irina Barbi



In alto: una scena di «Orfeo» di Strawinsky nella realizza-
zione coreografica di Aurel Milloss. - Sotto: il soprano
Lidia Stix nella interpretazione di «Lulu» di Alban Berg



Il danzatore e coreografo Aurel Milloss che sta dando
vita al balletto italiano

STAZIONI PRIME. Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico...

STAZIONI SECONDE. 10.30 Canzoni - 11 Danze da opere - (11.15-12.55 BOLZANO II)...

RETE ROSSA

13.15 L'allegro carillon (Manzoni e Roberti)
13.25 La canzone del giorno (Kleinmatt)
13.30 Bolle di sapone Danze e canzoni e ballo d'ogni tempo e d'ogni paese (Manzoni e Roberti)
14 - I programmi della settimana «Parla il programmatista»
14.10-14.40 Orchestra diretta da Guido Cergoli

18 - Musica leggera
Brunetti: Castellomare. Kreiser: Stars in my eyes; Yarina: Scherzo; King: La foresta in primavera...
18.30 Motivi dell'America Latina
19 - Musica brillante
Auber: La muta di Portici, ouverture; Kodaly: Ingresso dell'imperatore...
19.30 Notizie sportive
19.50 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli

19.50 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
Addinaelli: Concerto di Varsavia; Strauss: Leggende del bosco...
20.28 Un aneddoto al giorno (Chiodonati)
20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 Miglione lirica della Radio Italiana L'AMORE DEL TRE RE Poema tragico in tre atti di Sem Benelli Musica di ITALO MONTEMEZZI

Archibaldo Meastro Avito Flaminio I Una gioventù in fuga interna Fiore Un'incella Una gioventù Una vecchia
Direttore Arturo Basile Istruttore del coro Roberto Benaglio Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Negli intervalli: I. Notizie sportive - II. Maria Rossi: «Come un ragazzo inglese sfuggì alla SS»...
Dopo l'opera: Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario Ultimo notiziario - «Buonanotte»

17 - RETE AZZURRA
CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DA ANDRÉ CLUYTENS

RETE AZZURRA

13.15 L'allegro carillon (Manzoni e Roberti)
13.25 La canzone del giorno (Kleinmatt)
13.30 I capulavvri della canzone napoletana Orchestra diretta da G. Anepeto...
14 - I programmi della settimana «Parla il programmatista»
14.10-14.40 Musica operistica Rossini: Un viaggio a Reims...
14.40-14.50 Segnale orario

17.45 Riccardo Morbelli (Dizionario del contemporaneo)
17.55 Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi...
18.25 Radiocronache del Gran Premio Automobilistico di Monza e delle finali del Campionato europeo di canottaggio
18.55 Ballabili e canzoni
19.35 Notizie sportive
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiodonati)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

STAZIONI PRIME
14.40 Musica campestre
18 - Complessi caratteristici

16 - Melodie e romanze
Ruzzi-Pecora: Mai d'amore; Fjorow: The last rose of summer...
16.28 Previsioni del tempo
16.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Travajoli

16 - Previsioni del tempo per i pescatori
16.30-17 Faldere internazionale

17 - CONCERTO SINFONICO diretto da ANDRÉ CLUYTENS
Romani: Sinfonia, sintonia; Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici...
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 20-3-1960 dalla Basilica di Massenzio in Roma

21.03 Rotta e Risposta Programma di indovinelli presentato da Silvio Oglii

21.15 Sei voci e un pianoforte Orchestra vocale diretta da Harry Frohman
21.30 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio
22 - Casa Armando Romeo
22.15 La giornata sportiva
22.30 Piero Pavanello al pianoforte
22.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

23.10 Giornale radio

23.20 Radiocronaca della proclamazione di Miss Italia 1960
23.30 Dall'Eden Danze di Torino Tullio Mobilgia e la sua orchestra
23.55 Dell'ippodromo di Villa Glori in Roma
24 Segnale orario Ultimo notiziario - «Buonanotte»

RETE ROSSA
Ballabili

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musica del buongiorno - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni - 8,30 Lezione di lingua spagnola a cura di I. Biancolini - 8,45-9 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria - 10,20 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 Musica leggera - 12 Complessi vocali americani - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,45 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padovano») - (12,48-12,55 RARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antoretto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,15 - RETE ROSSA

L'ULTIMA INTERPRETAZIONE DI
MARIA MELATO

“FIAMME NELL'OMBRA,,

DI

ENRICO ANNIBALE BUTTI

REGISTRAZIONE

RETE ROSSA

- 13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberta)
- 13,22 La canzone del giorno
(Kalamata)
- 13,21 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano Carla Boni, Tino Vulliamy
e i Radio Boys
Remur-Gruppi: Fava Lamora; Pinchi-Liruca; Zapa zapatero; Rastelli-Ravasi; Mi ricordavi; Luttazzi; Onda d'oro; Egis-Redi; Domani; Soprano-Macletta; Cava di zingari; Di Casero; Vecchio Riti; Carozza; E' meglio non vederli; Barroso; Brazil
- 14 - Curiosando in discoteca
Chaperonier: Impressioni d'Italia; a) A dorso di mulo; b) Napoli; Carulan; Addio alla musica; Moszkowski; Guitara
- 14,28 Musica fucloristica
Autori vari: a) Casa serena; b) fantasia di canzoni napoletane n. 3; Vigevani-Carbone: Sfudoniam - a di pescari; Olacchino; Festa all'afa; Jod; Farlan che' comai; Alegiani; Salvatore abruzzese; Martuzzi; Maritola; del Morlutini; Gaeco-Cappello; Notte di Zena
- 14,50 Paola contro punto
Cronache musicali
di Giorgio Vigolo
- 15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo
- 15,14-15,35 Finestra sul mondo
15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15,40-15,45 RARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo; CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15,50-16,55 GENOVA II - LA SPEZIA - BOLOGNA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata esultante
- 16,50 Previsioni del tempo
per i pescatori
- 17 - Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 18 - Vecchi ricordi
- 18,18 Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Falo: Non dormi no; Ellington: Sophisticated Lady; Henriquez: Danza del mascerato; Vizzoli: Trieste mia; Hollander: illusioni; Fusco: Serenata a chi mi pare; Young: Lettera di amore
- 18,40 Armando Travajoli al pianoforte
- 19 - Angellai a otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e del duo Fasano
Umbro-Carrara: Mirador; Liman-Pasano: Torra primavera; Boulo-Capogni: M'ha dato una conchiglia; Carrall: Notturno; Ricciardi: Piccolo noia; Ferra: L'una lucera; Olivieri: Grazia; Miraki: Tu com farai di me

- 19,20,10 Programma in lingua tedesca - Fuga della biblioteca mondia; Leader Tolol; di M. Bofgre - Musica da camera: pianola Bruno Mezzena - Musica di ballo - Notiziario
- 19,30 Università Internazionale
Giuglielmo Marconi
Giuseppe Montalenti
«L'eredità biologica»
- 19,48 Canzoni napoletane di ieri e di oggi
Orchestra diretta da G. Anepeta
Cantano Sergio Brunl, Elsa Fiore
e Mina Lamara
- Manlio D'Esposito: Me so' n'brucato 'e sole; Murolo-Di Capua: Pusillero Pusi; E A Merio: Presentamento; Cocciagnuti-Girifo: Tu ppi tu; Bovo-Valente-Tagliareri: Passione; Bonagura-Falcochino: Rezzano 'e Napule; De Luca-Campanano: Ammore lontano; Cinquegrani-Di Capua: 'K herzagliere
- 20,18 Panoramia d'America
IL FIUME OHIO
NOLANO II: Roma di - Ritalara; CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Antenna 2
- 20,28 Un aneddoto al giorno
(Chlorodonti)
- 20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Auton
- 21,03 Canta Bino Salvini
- 21,18 RICORDO DI MARIA MELATO
Commemorazione di Gigi Michelotti:
L'ultima interpretazione
FIAMME NELL'OMBRA
Tre atti di
ENRICO ANNIBALE BUTTI
Compagnia di prosa di Torino
della Radio Italiana
Dra Antonia Giustieri
Marcella Giorda
Eliabetta Maria Melato
Ercole Arnaldo Martelli
Teresa Mia Modugno Bari
Raimondo Cino Moore
Don Giacomo Angelo Zraobini
Assunta Lina Accorci
Maurizio Arrigo Amerio
Rossi Nora Pongrazzy
Mergherita Anna Bologna
- Regia di Claudio Fimo
Registrazione
- 23,10 Giornale radio
- 23,20 Dall'Excelsior Palace.
Lido di Venezia
Michele's Dandy
e il suo complesso
- 24 Segnale orario
Ultimo nottate - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

- 13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberta)
- 13,22 La canzone del giorno
(Kalamata)
- 13,27 INCONTRI MUSICALI
Il Principe di Calaf nella Turandot
di Puccini
(Pizzoli)
- 13,54 Cronache
dell'XI Festival cinematografico
di Venezia
- 14 Giornale radio
Previsioni del tempo
- 14,14-14,21 Listino Borsa di Milano
- Medie dei cambi - Bursa coloni
di New York
- 14,21-14,35 RARI II: Notiziario; BOLOGNA II:
a) il giorno - 14,35-14,40 NAPOLI I: Gas
zettino del Messaggero - 14,41-14,45 VENE-
ZIA I: Notiziario per gli Italiani della Venezia
Giulia
- 14,55 Previsioni del tempo
per i pescatori
- 17 - Canoni
Schiba-Cherubini: Musica nel cuore;
Jautelli-Cesarini: Notti fiorentine;
Goldieri-Savino: La cucaracha; Di
Stefano-Filiberto: Giardino di stello;
Condiglio: Don Chisciotte; Menche-ori-
Mari: Dillo tu serenata; Breux-Fi-
libello: Ho lasciato il paese del cuore;
Gulman: Notti di Singapore; Hender-
son: Il nostro destino; Pinchi-Ma-
rotti: No se gusta
- 17,30 La voce di Londra
- 18 - Musica da camera
Soprano Luciana Gaspari
Al pianoforte Giorgio Favaretto
Debussy: a) Recti et de de Lia, da
«L'enfant prodigue»; b) Il piout dou-
cement sur la vitte; Faure: a) La se-
crat; b) Les herceaux; Heneggar:
Chanson; Milhaud: Berceuse, da
«Chansons hébraïques»
- 18,20 Achille Sallita:
«L'Inghilterra minacciata
dall'Oceano Atlantico»
- 18,30 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Cantano Giorgio Baracchini
e Narciso Parigi
- 19 - L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte
a cura di G. B. Angioletti
Redattore Adriano Seroni
Rodolfo Proli: «Il centenario di Ore-
zio Vecchia» - Eugenio Vacquer: «Nella
notte verso la notte»
- 19,30 I TESORI DELLA TERRA
L'energia elettrica
- 19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodonti)
- 20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Auton
- 20,33 SI ALZA IL SIPARIO
Echi di Broadway e di Hollywood
Frances Langford - Orchestra
Xavier Cugat - Kitty Flynn
- 21,05 Musica leggera
per orchestra d'archi
Ignazio: Fantasia su motul di Wein-
rich; Rose: Improvvisamente; West:
Questo è nuovo; Kreisler: Sono inna-
morato; Kern: Jari; Harburg: Cosa
c'è da dire; Kern: Sunny
- 21,28 Dal Teatro La Fenice di Venezia
Inaugurazione
del XIII Festival Internazionale
di musica contemporanea
o
Autunno Musicale Veneziano
Musica di
KRENEK, PIZZETTI
HINDEMITH
diretto dagli Autori
Krenek: Sinfonia n. 3; Pizzetti: Can-
zone dei boni perduti; Hindemith:
Concerto per corno e orchestra (sol-
ista D. Brain)
- Orchestra del Teatro La Fenice
di Venezia
- Nell'intervallo: Carlo Bo: «La let-
teratura è soltanto un mestiere?»
- Al termine: Musica leggera
- 23,10 Giornale radio
- 23,20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
La Messa
dalle origini al nostro tempo
19
W. A. Mozart
Messa dell'Incoronazione
Presentazione di
Bernhard Paumgartner
- 24 Segnale orario
Ultimo nottate - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, 7,18 Ginnastica da camera, 7,30 Segnale orario, Giornale radio, 7,45 8,30 Musica del mattino, 11,10 Musica leggera, 12 Rubrica della donna, 12,15 Per ciascuno qualcosa, 12,55 Oggi alla radio, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,27 Orchestra Rarizza (Rete Rossa), 14 Terza pagina, 14,20 Programmi della H.C., 14,50-15 Punte cento punto, Listino borsa, 17,30 La voce dell'Anziana, 18 Versi e ricordi, 18,15 Orchestra diretta da F. Bonaldi (Rete Rossa), 18,45 A Trovafiori al pianoforte, 19 Angelina e altri strumenti (Rete Rossa), 19,30 Canzone napoletane, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Attualità, 20,33 Si alza il sipario, 21,05 Musica leggera per orchestra d'archi (Rete Azzurra), 21,25 Festival musicale di Venezia, Concerto inaugurale (Rete Azzurra), Sull'inter-vallo: Conversazione, Al tempo Musica leggera, 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,20-24 Musica da ballo dall'Excelsior Palace, Lido di Venezia.

RADIO SARDEGNA

7,22 Musica del Risorgimento, 8 Segnale orario, Giornale radio, Bollettino meteorologico, Previsioni, 8,14 Canzoni, 8,30 Lezione di lingua spagnola, 8,45-9 Lezione di lingua portoghese, 10,30 «Cava seccata», 11,30 Musica leggera, 12 Canzoni vocali americani, 12,20 I programmi del mattino, 12,25 Ritmi e canzoni, 13 Segnale orario, Giornale radio, L'altezza carillon, 13,22 Taccuino radiofonico, Cronaca di Cagliari, 13,27 Orchestra Coltra diretta da P. Razzusa, 14 Canzoni in discoteca, 14,25 Musica italiana, 14,50 Canzoni del tempo, a cura di Mario Montano, 15 Segnale orario, Giornale radio, Previsioni del tempo, 15,14-15,35 Finestra sul mondo, Racconti della stampa estera, 18,30 Movimento parti dell'isola, 18,35 Canzoni napoletane di ieri e di oggi, orchestra di G. Anziani, 19 C. Franco: Simfonia in re minore, Dirett. Mauro Wolf Ferrari, Orchestra «Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Rec. del 20/8/50) dalla Basilica di Massenzio, Roma), 19,45 Orchestra melodica diretta da F. Bonaldi, 20,15 Canzi spirituali negri, 20,30 Segnale orario, Giornale radio, Notiziario regionale, Notiziario speciale e Notiziario, 21 Angelina e altri strumenti, 21,30 Musica presentata dal Sendarat Nazionale Musicisti, soprano G. Calabrese, pianista Renato Jasi - Liguori; «Tre notturni infantili», Ventiquattro: a livello; l'umanità e Nevicata», 22 Canzoni e ritmi del momento, 22,30 I notturni dell'asignolo, Serie musicale, La Messa dalle origini al nostro tempo, Mozart; e Messa dell'incoronazione, 23,10 Giornale radio, 23,20 Club notturno, 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora news, 19,10 Oro del giorno, 19,45 Previsioni del tempo per l'Europa, 19,55 News, 20 Notizie, 20,15 Orchestra diretta da Max Reinhardt, solisti: soprano Ingeborg Almqvist, tenore Wladimir, 21,40 Paese di Margarete Waldhauf, 22 Concerto (cele di Wladimir) Pasquodier, 23,20 Notizie, 23,35 Notizie, 24 Notizie per l'Europa, Musica notturna, 24 Notizie in breve, 0,05-1, Le terre austriache.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica militare, 19,45 Notiziario, 20 Orchestra diretta da Ruzhik Iosius - Chopin; Polacca in la; Widor: Concerto in re minore; Paderewski: Minuetto; Chopin: 3 Impromptu; 4) Valse; Strakoski: Danza spagnola, 20,45 Polka lirica, 21,15 Concerto

di Quintetto strumentale di Bruch - Allegretto, Prelude, marce et chanson, Trio on violine, violoncello e arpa; Concerto a cinque, 21,55 Chilly: Tre hammetti dall'Album di Franck, interpretati dalla pianista Felicy Hanley Kirch, 22 Notiziario, 23 Concerto notturno, 23,55 Notiziario, 24 Nuova da ballo, 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19,10 Festival di Romburg - Concerto diretto da Vittorio De Sabata - Solisti: soprano Renata Blandi, contralto Fekka Blandi, tenore Gian Carlo Menotti; basso Cesare Siepi - Orchestra della Scala - Verdi: Requiem, 21,15 Concerto di musica varia diretto da Lovre Gips, 22,15 Musica leggera, 23,07-24 Musica italiana.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario, 19,30 Orchestra della Scala diretta da Victor de Sabata (Solisti: Renata Blandi, Fekka Blandi, Cesare Siepi) - Verdi: Requiem, 22 Musica leggera, 22,20 Concerto spirituale con la partecipazione del complesso vocale Murel Grand, 22,50 Parti della fede, 23,05 Giochi internazionali - Musica francese per pianoforte eseguita dal pianista Herbert Sontag, 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Concerto nazionale, 19,30 Musica prima dell'Europe, 20 Notiziario, 20,30 «Viva e gloria», con Jean Sejdari, J. C. Miro e il pianista Paul Gode, 20,50 «L'ambasciatore», variazione radiofonica di G. Casanova e J. W. Gerret, 22 Al quarto canto, 22,10 Musica da ballo, 23,10 Notiziario, 23,15-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19,12 Canzoni, 19,35 Orchestra Rarizza da Gera, 20 Notiziario, 20,05 Filodelfo, 20,20 Interpretazione di canzoni, 20,40 Tati Ricci, 20,55 La signora Filippa, la canzone, 21,05 Orchestra (celisti, Horowitz, Schur, 21,10 Variazioni, 21,45 Concerto, 22-23,05 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Nel nostro diario tedesco: incidenti, sfilati di giorno, 19,30 Il Reim e la Robe, copione di Peter von Zili, 19,45 Notizie, Concerti, 20 Concerto sinfonico diretto da Paul Kuhn, solisti: Violista Hans Jürgen Mühling, violini Lohse, Polster, con da Richard Hellwig - Music: Sinfonia n. 28 in re maggiore (KV 209) Haydn, Divertimento in sol maggiore per flauto, clarinetto e orchestra: Hummel; Concerto da camera per flauto, violino e violoncello: Schubert; Concerto sinfonico della Transilvania per orchestra d'archi, 21,45 Nuovo Concerto, 22,05 Letture e favole di E. Dine, 22,15 «L'Europa», programma del Prof. Siegel, raddoppiamento di Ann. Guder, 22,45 Musica da ballo, 23,15 Concerto della grande Orchestra, 23,50 Musica d'organo eseguita da Gerhard Grebe, 24 Filodelfo, 0,05-1, Notizie al microfono.

COBLENZA

19 Tenara e guava, 19,40 Filodelfo del tempo, 20 Dal Festival di Romburg: 1890: Filodelfo opera su tre atti di L. v. Beethoven, diretta da Wilhelm Furtwängler, 21 Notiziario, 22,20 Programma del tempo, 23 Notiziario, Sonata in mi bemolle maggiore K.V. 282 - quella della pianista Gertrud von Kain, 22,45 «Il mio libro preferito», autobiografia critica di un maestro (G. Gode), di Waldner Ruz, 23,15 Miti delle nati, 24-0,15 Ultimo notiziario.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America: Concertazione organica, Solisti d'America, 19,30 L'Europa da l'Europa, Notizie, 19,45 Notizie e canzoni, 21 Problemi della politica tedesca, 21,15 Musica e coreografia di Kurt Schindler e Winfried Hillig, 22 Notizie, 22,15 Intervento di psicologo del piano, Georg Fromm e Albert Jarchowsky, 22,40 «Viola a Tre Stagen», solisti di Edward Gregor, a cura di Eira G. Gode, 23 Eccellenza in musica, 24-0,15 Ultimo notiziario.

MORACO DI BAVIERA

1) Concertazione organica: Solisti d'America, 19,30 Notiziario alla Società operaia, 19,45 Notizie, 20 Virtuoso in musica leggera, 20,30 «Johanna-Burg», ricordi pastore, con il Hing Schramm, su onni del romanzo «Vini, Africa, terra usata» di Ann Pardo, regia di Walter Ghr, 22 Notiziario, 22,10 «Misteri», Quintetto in la maggiore con pianoforte, eseguito dal pianista H.C. Munte e dal Quintetto Kelle, 22,40 Programmi del tempo, 23 Musica riprodotta, 24 Ultimo notiziario, 0,05-1, Miti di ieri.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario, 18,20 Pasatempo per i lavoratori, 18,45 Variazioni, 19,30 Festival di Romburg, Orchestra e coro della Scala diretta da Victor

Advertisement for Lavanda Coldinava LA BRILLANTINA. Includes an image of a perfume bottle and soap box, and text describing its benefits for hair and skin. A. NIGGI & C. - IMPERIA.

Advertisement for GUARITE I CAPELLI BIANCHI LA BRILLANTINA VEGETALE CUBANA. Includes text about hair care and a list of radio programs from various countries like Czechoslovakia, Switzerland, and Monte Ceneri.

STAZIONI PRIME: 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musica del buongiorno - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - M Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Qualche disco - 8,20-8,30 «FEDR E AVVENIRE», trasmissione per l'assistenza sociale - 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Musica per organo da teatro - 12,20 «Accogliete questa sera...» - (12,30-12,35 BOLZANO II; Programma in lingua tedesca) - 12,35 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II: «Siona la marlinella» mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II) - LA SPEZIA - SAN REMO Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - (12,35-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

20,40 - RETE AZZURRA

STAGIONE LIRICA DELLA RADIO ITALIANA

L'AMORE DEI TRE RE

DI

ITALO MONTEMEZZI

RETE ROSSA

13.12 L'allegro carillon (Manzotti e Roberts)

13.22 La canzone del giorno (Kalamita)

13.27 Musica operistica
Mozart: Don Giovanni, a) Ouverture, b) Balli, balli bel Masetto; Donizetti: L'Elisir d'amore; Verdi: a) Nigotello, « Quel vecchio maledivami » b) Il trionfatore, c)ra dei giganti; Puccini: Il Giocanda; « A te questa rosa »; Musorgsky: Koprniachna, preludio

14 - Hot-Jazz

14.20 Canzoni

14.40 Financiarista Luciano Fancelli

14.53 Cronache dell'XI Festival cinematografico di Venezia

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo

15.14-15.28 Finestra sul mondo
15.35-15.40 NAPOLI II Notiziario cittadino
15.45-15.48 BARI I - FOGGIA - POTENZA Notiziario per gli italiani del Mediterraneo; CATANIA I - PALERMO Notiziario
16.00-16.30 GENOVA II - LA SPEZIA - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata marinieri

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

18 - Ballabili
Parlata: Maritana; Giacomazzi; Alabano; Grouya; Fontego; Impulsioni; Babal - Babal; Righi; Passaggiata; Kokurna; Mabilia; The boogie boogie woogie; Schleminger; Fisi le jùl rùr; Barnet; Skyller; Ramirez; La valigia; Ferrari; Scherzando sulla tastiera; Mojoli; El compasito alegre

18.35 Musica per banda

19 - Novella sonagliata
IL FILMINE
E LA RIGNORA MC WILLIAMS di Mark Twain
Adattamento di Mario Ferrero
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Umberto Benedetto
BOLOGNA II: 19.30-19.35 Programma in lingua tedesca: «Der Sammelkoffer» - Musica (Musica - Notiziario)

19.38 La voce dei lavoratori

19.50 Attualità sportive

19.58 Dal Prater a Manhattan
Supplé: Vienna pols, ouverture; Partenza su modo di Foster; a) Sennoe river; b) Ob Susanna; Pich: Canzona della carozza piennese; Porter: What is this thing called love; Strauss: Sul del Donauho blu, stype; Bye bye baby; Kremer: Vecchio violoncello; Porter: I concentrate on you

20.10-20.25 BOLOGNA II: Offerta - Notiziario CATANIA I - PALERMO: Notiziario At- (19.45)

20.28 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 Angelini e allo strumenti
Haydn: Ständchen; Pinchi-Mascheroni: Chi lo m perché; Faccio: Accede ma; Ronnec: Tulla la vita; Hunter: Cielo azzurro; Warren: Incanto tropicale; Galassini: Serenata d'amore; Carle: Carle boogie

21.30 Scrittori al microfono
Internista con se stessi
GIUSEPPE DE ROBERTIS

21.45 Melodie e romanze di un tempo
Orchestra diretta da G. Aniceta
Lombardello: Mattinata; Mazzola-Tosti: Se tu non torni; Pagliara-Tosti: Maito; Culotta: Festa di vendemmia in Sicilia; Ericco-Dreza: Vieni; Bionelli-Tirindelli: O primavera; Schubert: Serenata; De Micheli: Festa di sole, dalla «Terza piccola suite»

22.18 ...E LA MISSIONE CONTINUA
Radiodramma di Guido Guada
In occasione del Congresso Missionario Internazionale dell'Anno Santo
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
La speaker: Renato Caminetti
Rio: Giulio Tempestini
Padre Costantino: Livene
Lu Jemadar: Libaldin Lay
Padre Giosejoen: Gino Pestilli
Monsignor Guithals: Giovanni Cimara
U: b) timonio: Corrado Lamoglie
Un magistrato: David Wolf
L'impulato: Silvio Noto
L'indigeno: Raffaele Pisu
Un delegato: Nicolò Chiarini
Mr. Grimley: Corrado Galisa
L'Arcivescovo: Ferruccio Cola
T. Padre Ministro: Giovanni Giachetti
Regia di Pietro Maserano Tarico

23.10 Giornale radio

23.20 Musica da camera
Trilo Santoliquido
Ferraresi, Amiltheatrol
Beethoven: Tria n 3 in do minore op. 1, per pianoforte, violino e violoncello; a) Allegro con brio, b) Andante cantabile con variazioni, c) Minuetto - Quasi allegro, d) Finale - Prestissimo
Esecutori: Ornella Pultu Santoliquido, pianoforte; Aldo Ferraresi, violino; Massimo Amiltheatrol, violoncello

23.48 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultima notizia - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.12 L'allegro carillon (Manzotti e Roberts)

13.22 La canzone del giorno (Kalamita)

13.27 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrar
Cantano Giorgio Baracchini, o Narciso Parigi

13.55 Arti plastiche e figurative

14 - Giornale radio
Previsioni del tempo

14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa valori di New York

14.25-14.35 BARI I: Notiziario; BOLOGNA II: «Il giorno»
14.35-14.40 NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno
14.45-14.50 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

15.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Programma per i ragazzi
UN AMERICANO
ALLA CORTE DI RE ARTU'
Romanzo di Mark Twain
Adattamento di Clara Falcone
Primo episodio
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

17.30 Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» a: Radioscoltori Italiani

18 - Mosaleo '800
Bizet: Pastorale da «L'Arlesiana»; Schubert: Ave, Maria; Sebumann: Ihre stinme; Chopin: Valtz in do diecia minore; Wieniawski: Souvenir de Stucavo

18.28 «La Sänge»
Varietà enigmistiche di G. A. Rossi

18.38 Musica ritmo-sinfonica
Katscher: When day is dawn; Kahn: Ti vorrà vedere nel miei sogni; Fisher: Blue is the night; Shapiro: If I had you; Arlon: Stormy weather; Heyman: My darling; Ignoto: Birmingham Jail

19 - Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano Elena Belltrami, Tina Vaitoli e il Quartetto Stars
Me Hugh, I can't give you; Caldieri-Silva: Tempi beati; Pinchi-Mascheroni: Cielo azzurro; Bello-Capponi: Alzate la spalla; Taroni-Panzani-Mojoli: Chica patata; Olivieri: Sanna; Marchionni-Kurcione: Samba del forestiero; Bonagura-Kramer: Sei la mia primavera; Lotti-Russelli-Silvano: Balerina; Bellizzi: I buoni violini

19.35 Il contemporaneo
Rassegna culturale

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 Rosso di sera
di Umberto Calosso

20.40 Stagione lirica della Radio Italiana
L'AMORE DEI TRE RE:
Poema tragico in tre atti di: Sem Benelli
Musica di
ITALO MONTEMEZZI
Archibaldo: Sesto Bruscesciani
Menfreda: Renato Capocchi
Aulo: Amaden Berdini
Plaminio: Aido Bertucci
Un giovinetto: Aido Bertucci
Voce interna: Aido Bertucci
Flora: Clara Petrella
Un'ancella: Enca Bertini
Una giovinetta: Lida Capozzi
Una vecchia: Eba Ticozzi
Direttore Arturo Balle
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
Registrazione

Negli intervalli: I. Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo - II. Renato Ventunni: «Che cos'è una stagione lunosferica»

Al termine: Musica leggera per orchestra d'archi

23.10 Giornale radio

23.20 Dal Dancing
«La Cicale» di Bologna
Walter Coli
e la sua orchestra

24 Segnale orario
Ultima notizia - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7,50-8 CATANIA) - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni - 8,40-8,50 Le conversazioni del medico - 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 Musica sinfonica - 12 Orchestra caratteristica Esperia diretta da Luigi Granozio - 12,30 «Ascoltate questa sera» - (12,30-12,35 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II: «Sunna la martirella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - L'ultimo Borsa) - (12,35-12,40 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,36 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,40-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: L'ultimo Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: L'ultimo Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

20,33 - RETE AZZURRA

IL CONVEGNO DEI CINQUE

RETE ROSSA

13,12 L'Allegro carillon (Manetti e Robertis)

13,22 La canzone del giorno (Keldama)

13,27 **INCONTRI MUSICALI**
QUARTETTO CETRA (Pezzioli)

13,50 **Notiziari celebri**
Adolfo Busch
Guiljelmo Backhaus
Bach: Sonata in mi minore per violino e pianoforte; a) Preludio (Allegro - Adagio ma non troppo); b) Adornanda; c) Giga (violinista Busch); Beethoven: Sonata in do minore op. 11 (Pezzioli); a) Grave - Molto allegro e con brio; b) Adagio cantabile; c) Rondo - Allegro (pianista Backhaus)

14,28 **Orchestra della canzone**
diretta da Anzellini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano
Fino-Landerson: Samba curamba; Ferrari-Rampoldi: Naace ramore; Piretto-Volanti: Top top; Giraldi-Gazziano: Piccola vagabonda; Rizza: Pizzicaglia in calze; Devilli-Robid-Hollander: Questo è il momento; Curiel: Noche de luna; Spinelli: Dumbo

14,40 Chi è di scena?
Cronaca del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo

16,14-16,36 Finestra sul mondo
15,30-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15,35-15,45 BARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo; CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 16,00-16,35 GENOVA II - LA SPEZIA - ROMA I - SAN REMO - RAVENNA: Chiamata marittima

16,56 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

18 - **Musica leggera**
Strauss: Vita d'artista; Kotelbay: Puntaggio nella giungla; Rixner: Sogno di bimbi; Heusen: Cool carrel; Mammo: Sirentese; Ferrara: Occhi neri; Casadillo: NA boom incantato; Gelzer: El tornador

18,36 **Orchestra**
diretta da Lollo Lutazzi
Berlin: Una bella ragazza è come una melodia; Testoni-Brigada: Non c'è; Locatelli-Bergamini: El caracol; Testoni-Kramer: È piano; Rodgers: Innamorarsi dell'amore; Tessoni: Canzone a Noe; Lutazzi: Non di cam; Rappelli-Vitale: Vite la febbre; Kabir: Ti vedrà nel mio sogno

18 - **Ouvertures e intermezzi da opera**
Weber: Oberon, ouverture; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Giardino: Siberia, intermezzo atto II; Flotow: Indra, ouverture; Wolf-Ferretti: I quattro rusteghi, intermezzo
BOLZANO II 12-20,10 Programma in lingua tedesca: Orchester Spitze - Musica operistica - Notiziario

18,30 **Università Internazionale**
Giulio Marconi
Il J. Plenderleith
«Lo studio scientifico dei documenti storici»

19,46 **Canzoni italiane**
Orchestra diretta da G. Anepeto
Cantano Pino Cuomo, Grazia Gresi e Pino Palumbo
Rivi-Innocenzi: Addio, sogni di gloria; Maxwell-Anepeto: Inferno; Martelli-Derwickky: Ma quando si vuol bene; Colombo-Olivieri: Ci manca questa cosa; Martelli-Berbeca: Strada romana; Martelli-Segurni: Ho sognato il paradiso; Bonfanti-Piceno: Serenata marina; Ravelli-Giuliani: La balena di Sampierdarena

20,10 **Sed voci e un pianoforte**
Orchestra vocale diretta da Harry Frohman
BOLZANO II 20,10 di - Notiziario; CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Musica

20,25 Un aneddoto al giorno (Chiarodenti)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Butta

21,03 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **ANDRÉ CLUYTENS**
Rossini: Sembramide, sinfonia; Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici; a) De l'aube à midi sur la mer; b) Jeux de vagues; c) Dialogue du vent et de la mer; Rirsky-Koraakov: Shéhérazade, op. 35, suite orchestrale; Largo e maestoso - Lento - Andantino - Poco più mosso - Molto moderato - Allegro molto - Andantino quasi allegretto - Allegro molto
Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 29-8-1960 dalla Realica di Massenzio in Roma
Nell'intervallo: «Il ciccone pagabonda» - Emilio Lavagnino; «La raccolta canopolana di Passagno» - 22,48
Musica per orchestra d'archi
Porter: You do something to me; Warren: Tu sei il mio tutto; You-maka: Fiore selvaggio; Keys: Orchidea al chiaro di luna; Rumbert: Un bacio; Ball: Quando la irlandese sorridono; Herbert: The alone; Rumbert: Dolcemente come il sorgere del sole; Schwartz: Suggerito con un bacio

23,10-24 **Vedi Rete Azzurra**

RETE AZZURRA

13,12 L'Allegro carillon (Manetti e Robertis)

13,22 La canzone del giorno (Keldama)

13,27 **Musica operistica**
Lehar: Eva, introduzione; Pirelli: Adagio giocoso, fantasia; Ronzato - Lombardo: Il paese dei campanelli, fantasia; Curcinà: Stenterella, «Firenze dorme sotto le stelle»; Keldam: La principessa della czarda, valzer

13,54 **Cronache musicali**
di Giulio Confalonieri

14 **Giornale radio**
Previsioni del tempo

14,10-14,21 **L'ultimo Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa coloni di New York**
14,31-14,35 BARI II: Notiziario; BOLOGNA I: Il glayre - 14,31-14,40 NAPOLI II: Gazzettino del Mezzogiorno; VENEZIA I: Notiziario per gli Italiani della Voce di Giù

14,56 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - **Calzoni corti**
Settimanale per i ragazzi
Regia di Enzo Comvalli

17,30 Parigi vi parla

18 - **Canzoni e ritmi**
Parachutin-Caros: La bella di Madrid; Olivieri-Dentle-Pluto: No paura del chiaro di luna; Picon: High society; Cella-Martelli: Fiore di maggio; Pozzo: Don Juan; Pabir-Pinchi: Valzer del '49; Stack: South-paw serenade; Simon-Ardo: Vecchio lampione; Lopez: La samba brasiliana

18,30 **L. van Beethoven**
Tema e variazioni
in mi bemolle maggiore op. 33
Pianista Claudio Arnsu
R. Schumann
Romanzi in la maggiore, op. 9 n. 3
Violinista Jehudi Menuhin

19 - **Gai campagnoli**
Marletta: Ricordi d'oro; Mignone: Rosina; Gebar: Simonetta; Chiarano: Sul carrettino; Aponti: Sull'ala; Del Platola: Scampagnata; Romitelli-Cummatto: Piccola Susa

19,20 Per gli uomini d'affari

19,25 **Alle isole Hawaii**
Meany: Hilo, my old home town; Takahakani: Aloha ne; Meoni: a) On an island far across the sea; b) Syncopated hula rhythm; c) Kanahe hula; d) Beautiful auala; e) Kamaoia hula; f) Hawaiian echo; g) The loukalo three; h) On Kalaikama avenue

19,45 **Attualità sportive**

19,55 **Un aneddoto al giorno**
(Chiarodenti)

20 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Butta

20,33 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

21,15 **Orchestra di ritmi moderni**
diretta da Francesco Porri
Cantano Giorgio Baracchini e Nerisio Parigi

21,50 «Cura te stesso»
Giuseppe Tallarico: «La cura alimentare dell'ipertensione»

22 - **Canta Ring Crosby**

22,15 «Come ci hanno giudicati»
Maupassant e gli italiani
Varietà letteraria
a cura di Ettore Alidotti e Umberto Benedetto

22,38 **Cabaret internazionale**
Beniamino: Jamaica; Autot vari: Melodie ritmiche di successo n. 20; Moschetti-Liged: a) Addormentarmi così; b) Harlem notturno; Prince-Kaye: Yodolin' Jive; Ignato: a) Jazzetto; b) Carta per me; c) Canzone delle campane; Pinch: Tema con variazioni; Ted-Ricardo: Kalma Lu'loby; Erato: Julika

23,10 **Giornale radio**

23,20 **Dalla «Pagoda Danze»**
di Valentino di Torino
Gine Orsatti
e la sua orchestra

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - **M** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Qualche disco - 8,20-8,50 FEDE E AVVENIRE - Trasmissione per l'emigrazione - 10,30 Ritmi e canzoni - 11 Complessi caratteristici - 11,30 Ottocento operistico italiano - 12 Valzer e tanghi - 12,50 « Associaite questa sera » - (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II: « Suona la martirella » mezza ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: « Gazzettino di Roma ») - (12,35-12,55 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - **13** Segnale orario - Giornale radio

20,33 - RETE AZZURRA

PREGO, MAESTRO...

FRANK E. CHURCHILL

RETE ROSSA

- 13.12** L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
- 13.22** La canzone del giorno (Kelmola)
- 13.21** Danze e folclore nell'arte Pianista Vera Gobbi Belcredi
Castella: Due canzoni popolari (Sardina, a) Sardegna - Ninna nanna, b) Abruzzo - Canzone a ballo; Mus-sorgsky: Gopak; Takevich: Sette schizzi balzonci; Balakireff: Islamey (Musica orientale)
- 13.55** Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Cantano Giorgio Baracchini e Narciso Parigi
- 14.20** Melodie e romanze
Tosti: Sogno; Obradors: Coplas de Curro dolce; Perez-Frutos: Ay! Ay! Ay!; D'Hardelet: Bocasso; Cinque-Serdut-De Mari: Mattinata veneziana; Denza: Se...
- 14.50** Bello e brutto Note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 15** Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo
- 16.14-16.36** Filaria sul mondo
16.35-17.00 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 16.35-17.45 BARI I - FUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo; CATANIA I - PALERMO: Notiziario
16.30-16.36 GENOVA II - LA SPEZIA - BOLOGNA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata musicale
- 16.50** Previsioni del tempo per i pescatori
- 17** - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 18** - Canzoni
- 18.26** Musica brillante
Sinigaglia: Le baruffe chiosozotte, ouverture; Bertozz: Marcia, da « Benvenuto Cellini »; Don Gillis: Main Street, dalla suite « Città di frontiera »; Bartok: Due danze rumene; Gordon: Finale dalla « Suite in fa »
- 18** - Novella sceneggiata **LA BATTAGLIA DELLA VITA** di Charles Dickens Adattamento di Roberto Cotroneo Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana Regia di Umberto Benedetto
BOLZANO II: 18-20,10 Programma in lingua tedesca: Katerholte: Iudithaba; e Primosa: Tullio, di P. W. Brand - Solisti solisti - Bina Vaso: e Per la donna - Notiziario
- 19.25** Attualità sportive
- 19.40** Posta aerea
- 19.55** Panorama del jazz e della canzone francese a cura di Christian Livornese Il jazz franco-americano
20.10-20.25 BOLZANO II: Notiziario - Notiziario; CAVISTA I - PALERMO: Notiziario - Attualità
- 20.25** Un aneddoto al giorno (Chlorodanti)
- 20,30** Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Dutoy
- 21.03** Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli Cantano Laura Barbieri, Franco Cuomo e i Cinque in Armonia
Firenzuola-Dell'Aquila: Clara; Giacobetti-Savona: Al nonno piace il bebop; Nisa-Pancitelli: Perché ricordera; Refori: Tumbando caffè; Bertini-Martino: Buciami ancora; Ed. mund: Hit that five Jack; Damoran: Lady Bird
- 21.25** Musica jazz
- 22** - Dalla Piazza Principe di Napoli Festa di Piedigrotta **LA PIEDIGROTTA DELLE PIEDIGROTTE** Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
Nell'intervallo: Presentazione della Festa di Piedigrotta Al termine: Musica leggera
- 23,10** Giornale radio
- 23.20** Dal « Roof Garden » dell'Albergo Baglioni di Firenze Complesso Pierfranco
- 24** Segnale orario Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

- 13.12** L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
- 13.22** La canzone del giorno (Kelmola)
- 13.27** Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Fasano Goodman: Sette contro undici; Casasco: Nullo; Hernandez: Gelosini di Aleli; Camb-Sanza: Mentre tu dormi; Lucat-Finea: Nostalgica canzone; Priato: Vj chiamerò signora; Lucat-Tesloni-Hernandez: El cumbanchero; Axx: Nola
- 13.34** Cronache dell'XI Festival Cinematografico di Venezia
- 14** Giornale radio Previsioni del tempo
- 14.14-14.21** Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotone di New York
14.25-14.30 BARI II: Notiziario; BOLOGNA II: e il giorno - 14,21-14,45 NAPOLI I: Giro-L. Gio del Mezzogiorno; VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
- 16.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 17** - Programma per i ragazzi: **UN AMERICANO ALLA CORTE DI RE ARTU'** Romanzo di Mark Twain Adattamento di Clara Falcone Secondo episodio Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Anton Giulio Majano Registrazione
- 17.30** Ritmi d'America
- 18** - Fogli d'album
Couperin: Le rossignol en amour; Schubert: Im Freien; Iberl: Jeuz; Ilario-Roy: Suite infantile; a) Campana, b) Rimbo triste, c) Bimba felice, d) Il bambino s'addormenta; Brahms: Solfidine nei campi; Suk: Burlesca; Debussy: Giardini sotto la pioggia
- 18.25** Complessi caratteristici
Ignolo: Stumbling; Whiting: Sceptème pol; Mats: Serenata; Lecuna: Sbonzo; Brown: Pagan love song; Frazz: Capitana; Wilhelm: Lotoi sul pallini (Armonia in ombra); Id Cau-AI: Il castore innamorato
- 18.50** Attualità
- 19** - Musiche da film e riviste
- 19.35** Il contemporaneo Rassegna culturale
- 19.55** Un aneddoto al giorno (Chlorodanti)
- 20** Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Dutoy
- 20.33** PREGO, MAESTRO... FRANK E. CHURCHILL. Biografia di un compositore attraverso le sue canzoni (Palmasio)
- 21.18** FIARA DI UN PRIMO AMORE Radioromedia di Mario Pelosi Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Carlo Romano
Gregorio Carlo Romano
Mestico Ubaldo Loy
Mull Gemma Griarotti
Arnida Lia Cuci
Il maggiolino Gianna Tempestini
La maga Anna di Meo
Regia di Guglielmo Morandi
- 22.10** Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza Cantano Elena Beltrami, Carla Boni e Tino Vailati
Paparelli: Notta a Tanti; Moro-AI: Pioggia allegria; Lario-Solar: Triste melodie; Galdieri-Regurlet: Piccola fonte; Bertini-Stromboli: C'è un canto nell'aria; Barzani-Pantaldi: Sigmorino; Pincti-Ruscanti: Dove andrò; Barzizza: Tema e divertimento
- 22.40** Musica da camera Pianista Lea Carlino Silvestri
Frescobaldi-Braghoni: Toccata e fuga; Schumann: Arabesco; Petrossi: Tre innenzioni; Castelnuov Tedesco: Due flauti studi; a) Charlie, b) Mickey Mouse
- 23,10** Giornale radio
- 23.20** Dal « Roof Garden » dell'Albergo Baglioni di Firenze Complesso Pierfranco
- 24** Segnale orario Ultime notizie - « Buonanotte »

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7.30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 8-8.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera - 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11.30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Quartetto di pianoforti - 12.30 «Ascoltate questa sera...» - (12.30-12.55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12.55 Ritmi e canzoni - (12.55-13.33 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.55-12.55 FIRENZE II: «Suona la marionella», mezz'ora di villa fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario figure) - (12.55-12.55 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12.55-12.55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano»; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - 12.55 Calendario Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,10 - RETE AZZURRA

MINIERA

di

ANTONIO GREPPI

RETE ROSSA

- 13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
- 13.22 La canzone del giorno (Kolomoza)
- 13.27 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
- 14 Fogli d'album
Garcia: Danza degli spiriti beati, da «L'elfo»; Scarlatti: Toccata; Schumann: Notte di luna; Haydn: Tema con variazioni; Bloch: Preghiera; Chopin: Studio op. 10 n. 11 in mi bemolle maggiore; Granados: Danza spagnola n. 3 in mi minore (Andalucia)
- 14.25 Michele Montanari e il suo quintetto melodico
Lerner: Non vorrei amarli più; Guizot: Sin ti; Porter: Questa cosa chiamata amore; Lehar: Romanza di Vilja, dall'operetta «La vedova allegra»; Moore: Una lacrima tua; Autori vari: Motivi di successo
- 14.50 Chi è di scena? Cronaca del teatro di Silvio D'Amico
- 15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo
- 16.14-16.30 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

- 16.30 Pagine pianistiche
NAPOLI II: Notizie cittadine; CATANIA I - PALERMO: Notiziario
- 16.40 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo
- 16-16.30 Canzoni napoletane di ieri e di oggi Orchestra diretta da G. Anepeta
Canetti-Valente: Anama nera; Manlio-Bonaventura: O mossa d'è rosso; Davio-Bungiovanni: Lacrima napoletana; Fiorelli-Alferi: Buco; Galdieri-Nardella: No vota sola; Capaldi-Romano: Accensura; Canetti-Valente: Si mio dia a core; Manlio-Bonaventura: Come è bello l'amore; Nicolardi-Salvati: «Ariarom»

RETE ROSSA

- 16.30 Musica operistica
- 17.16 Complementi caratteristici americani
- 17.30 Musica brillante

- 16 - Novella sceneggiata UN ATTENTATO IN FERROVIA di GUY DE MAUPASSANT Adattamento di Antonio Passaro Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana Regia di Umberto Bendicello
- 16.30 Musiche da riviste e operette
16 - Estrazioni del Lotto
BOLZANO II: 19-20,10 Programma in lingua tedesca: Karl Osterlicher: «Kirche Heilstein»; Musica da camera: pianica Alberta Bremer: ciarullini; Dieter Andersen: «Melodie»; «Kellern»

MUSICA SINFONICA

- Brahms: Ouverture tragica op. 81; Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in la minore op. 98; a) Andante sostenuto - Moderato con anima; b) Andantino in modo di canzone; c) Pizzicata ostinato; d) Allegro con fuoco; Prokofiev: Concerto in re maggiore per violino e Orchestra op. 19; a) Andantino; b) Scherzo; c) Moderato (Andante); Castelnuovo-Tedesco: Ouverture per una flauto
- 16.10-20.25 BOLZANO II: Edizione - Notiziario; CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario
- 20.28 Un aneddoto al giorno (Ciorodoni)

- 20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Doton
- 21.03 «Ugole d'oro»
Biografie sceneggiate di R. Morbelli
FJODOR SCIALIAPIN (L'Alguas)

- 21.30 Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Carmichael: Georgia del mio pensiero; Risanche-Bertini-Silvavino: Brumma; Luttazzi: Ama; Creamer: Da quando te ne andasti; Cherubini-Pol: comata; Melodie nell'estasi; Arden: Gordon-Warren: Votri sapere; Berlin: Una bella ragazza è come una melodia

- 21.55 Raccontate la vostra storia Episodi di vita vissuta narrati dagli ascoltatori
- 22.10 SELEZIONE DI OPERETTE
Orchestra diretta da Cesare Gallino con la partecipazione di Sante Andreoli, Nina Artuffo, Aldo Bertocci, Ornella D'Arrigo, Tina Galbo e Tommaso Soley

- 22.40 Musica da camera Pianista Franco Mannino
Couperin: La He-he choc ou le Mallotina; Beethoven: 32 variazioni in do minore; Debussy: L'isle joyeuse; Calzotta: Villanelle, dalle suite «Voci della compagnia»; Prokofiev: Morale, dall'Amore delle tre melarance; Albeniz-Godowsky: Tango; Bartok: Allegro barbaro
- 23.10-11 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

- 13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
- 13.22 La canzone del giorno (Kolomoza)
- 13.27 Musica brillante
Weber: Abu Hassan, ouverture; Ciaikovski: Ouverture in minuetto e marcia, dalla suite «Schizofrenia»; Ligeti: I bersaglieri; Strauss: Accelerazioni; Don Gillis: Moto perpetuo, dalla Sinfonia n. 5; Piek-Munglaga: Valzer vienese, dall'opera «Nell'anno romantico»; Zandeni: Tre anime, danza popolare toscana
- 14 Giornale radio Previsioni del tempo Borsa coloni di New York
- 14.21 Gazzettino del Mezzogiorno - Radiocronaca della inaugurazione della XIV Fiera del Levante di Bari
- 14.40 Musica Jazz
BARI II: Notiziario; BOLOGNA II: «Il galeone»
- 14.50 Panorama economico della settimana a cura di Girolamo Pedoja

15-16.35 Musiche da film

- STAZIONI PRIME**
- 15.30 Pagine pianistiche
Chopin: Studio op. 10 - n. 12 in do minore; Debussy: Pour le piano; Albeniz: Malagueña
- 15.45 Previsioni del tempo per i pescatori
- 15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo
- 16-16.30 Canzoni napoletane di ieri e di oggi Orchestra diretta da G. Anepeta

RETE AZZURRA

- 16.30 Ballabili e canzoni
- 17.25 Dove dormono i vecchietti del cacao? Divagazioni musicali di Mario Braccacci
- 17.45 Musiche gale
- 18 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barbieri, Franco Cuomo e i Cinque in Armonia
Giacobetti-Manjoli: Dopo giugno viene luglio; Giacobetti - Martino: Cuba Kuba; Marchetti - Fasina: Vecchia duca; Testoni-Nighi: Com'è bello far l'indiano; Testoni-Trovajoli: La storia di Nimi; Bertini-Abel: Sulla tua bocca; Testoni - Rossi: Comincia per... A...
- 18.30 Sei voci e un pianoforte Orchestra vocale diretta da Harry Frohman

- 18.45 Radiosport
- 19 - Music-hall cosmopolita
Tosca-Marchetti: Sierra morosa; Iacoto: Fantasia di vecchie canzoni e danze americane; Butler: La primavera torna a Vienna; Benedetti-Jani: Concerto di Venezia; Iacoto: Danny Boy; Sangiorgi: Variazioni sulla mazurca di Migliazova; Ippolito: Muret Hawaii; Di Giacomo-Tosi: Marechiaro, Iacoto: Odriss; Curbelo: Girl with spanish dream
- 19.35 Estrazioni del Lotto
- 19.40 Economia italiana d'oggi
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Ciorodoni)

- 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Doton
- 20.33 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nillo Pizzi, Achille Taglian, e il Duo Fasano
Gershwin: It's wonderful; Nino-Calzicchia: Come una sera, barocco; Bania; Martelli-Abel: Quando la ne andrai; Ardo-Freed-Warren: La vita pare un sogno; Leonard-Waltham: Rattendo le mani; Ferrari-Hevrat-Maney; Prelude; Danna-Panzuti: Tu, tu, tu; Testoni-Di Ceglie: Vecchie canzoni; Desai-Bernard: Si vous voulez, je veux, madame; Radrige: Jord dug

MINIERA

Quattro atti di
ANTONIO GREPPI

Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Ing. Carlo Diaspro Elia Jotta
Dott. Veleo Nando Carozzo
Bartenna Giuseppe Ciabattini
Zita Novaro Enrico Corti
Rosolina Celeste Marchesini
Margherita Laura Senti
Elisabetta Nevio Marrocci

- Regia di Enzo Ferrieri
- 23.10 Parlamentari di tutto il mondo a Dublino (Giornale radio) Estrazioni del Lotto
- 23.35 Dal «Giardino degli Aranci» di Napoli Don Carlos Fruma e il suo complesso argentino
- 24 Segnale orario Ultime notizie

STAZIONI PRIME

- 0.05 Della «Maggiolino» di Milano Nino Gatti e il suo complesso
- 0.30 Dal «Dancing del Paren Hôtel Etedra» di San Lazzaro in Bologna Orchestra Cosmatta
- 0.50-1 «Buonanotte»

LA FINESTRA DI "CASA SERENA,"

Genitori, rispettate i vostri figlioli

Siamo così abituati a raccomandare ai figli il rispetto verso i genitori, che una frase come quella che precede questo nostro articolo, può meravigliare o magari urlare, a tutta prima «Stamo dunque davvero in piena rivoluzione dei valori familiari, vogliamo davvero incoraggiare noi stessi la più troppo sconosciuta tendenza verso la «libera» e «disastrosa» autonomia dei figli d'oggi?». Queste le parole che ci pare di sentir pronunciare da molti genitori. Si rassicurino. Quanto segue è tratto da una conversazione tenuta di recente a «Casa serena» da Anna Garofalo nella sua rubrica «Parole di una donna», e anche i genitori più rigidamente fedeli alle tradizioni, leggendo, non protesteranno.

Qualche tempo fa, a Londra, due bambini di otto e di nove anni, appesero al muro della loro camera da letto un cartello con l'intestazione: «Regole per i genitori».

- Le regole erano solamente queste tre:
- I - I grandi non devono interrompere i giochi dei piccoli.
 - II - Quando un grande domanda qualcosa, i bambini possono domandare perché.
 - III - I grandi non debbono bestemmiare.

Era, tutto sommato, un tentativo — abbastanza modesto — di migliorare i genitori, che trova riscontro negli infanti, assai più complessi tentativi, dei genitori di migliorare i loro figli: e non si può dire che non avesse un fondamento umano e anche patetico.

Il fatto fu ripreso in giro e un professore inglese, appassionato di psicologia infantile, ebbe l'idea di incaricare tre direttori scolastici di fare un'inchiesta fra i loro alunni — dagli otto ai dieci anni — per conoscere quali fossero, secondo loro, i genitori ideali.

Risposero bambini dei due sessi, di tutte le classi. Il tema che fu dato loro era il seguente:

«Immaginate di dover stabilire delle regole per i vostri genitori: che cosa vorreste che facessero e che non facessero? Pensateci bene e rispondete in piena libertà».

I ragazzi più grandicelli sembra che siano stati più reticenti dei piccoli, nel confidare i segreti della loro vita interiore. Le dieci regole, che furono estratte da 228 risposte di ragazzi normali, sono le seguenti:

- 1) Non litigate mai davanti ai vostri figliuoli.
- 2) Trattate tutti i vostri figliuoli con lo stesso affetto.
- 3) Non mentite mai con vostro figlio.
- 4) Bisogna che i genitori abbiano pazienza uno con l'altro.
- 5) Tra i genitori e i figli ci deve essere un rapporto amichevole.
- 6) Trattate gli amici dei vostri

figli come degli ospiti rispettati nella vostra casa.

7) Rispondete sempre alle domande dei vostri figli. Non dite: «Non mi seccate!».

8) Non sgridate e non punite il vostro figliuolo davanti ai figli dei vicini.

9) Insistete sulle qualità, piuttosto che sui difetti dei vostri figli.

10) Abbiate un amore sereno, senza capricci, nei vostri affetti.

Questo è il decalogo. La rivista di problemi femminili «Ail», che lo pubblica, per averlo ricevuto da una illustre pedagogista svizzera, Alice Descoedres, conclude così:

«Noi ascoltiamo e leggiamo molte cose sul problema dei bambini

difficili, ma dimentichiamo spesso che c'è anche il problema dei "genitori difficili!"».

Mamma, che legge, c'è qualcuno tra voi che si riconosca degno di esser ammessa in quella categoria?

Ascoltiamo il medico

Per le mamme che l'hanno richiesto, riportiamo un brano d'una recente conversazione dell'ammovibile prof. Giuseppe Caroua, su «I disturbi intestinali del lattante».

«In questa stagione sordida verificarsi numerosi casi di sepsi cutanea. Molto spesso le mamme, senza interrogare il medico, pren-

sano che il lattante prende troppo latte, o che il loro latte sia troppo pesante e che per tale ragione il bambino presentando quello sfogo. A scopo terapeutico continuano a diminuire il numero delle poppate, e questo sarebbe il male minore, ma spesso sostituiscono addirittura una o più poppate con uno dei tanti alimenti per bambini disponibili da questa o da quell'amica o letti sulle raccomandazioni giornali; somministrano purganti, eccipor-gono il lattante a digiuni prolungati. Tutti questi interventi, lungi dal migliorare l'infezione, possono invece portare a veri e propri stati diseplici che influenzandosi reciprocamente con l'infezione assumono durata più lunga ed anche più grave.

Se al contrario si interviene contro lo sfogo con opportuni interventi — quali la vaccinazione con anallossina stafilococcica, pulitè è quasi sempre lo stafilococco l'agente della sepsi cutanea — senza modificare in nulla l'alimentazione, si vedrà che nel migliorare della sepsi miglioreranno anche i disturbi gastro-intestinali, le scariche torneranno normali per numero e quantità, il peso riprenderà la sua normale curva ascendente.

Se il disturbo gastro-intestinale concomitante all'infezione si presenta sotto forma più seria, occorre mettere subito in riposo l'apparato gastro-intestinale con un periodo di digiuno che va dalle 12 ore, nei casi lievi, ad un massimo di 24 ore in quelli più gravi.

Durante questo periodo bisogna somministrare al lattante molto liquido per combattere la disidratazione dovuta all'anormale eliminazione di liquidi col vomito e le scariche. Gli si darà latte molto leggero e acqua leggermente zuccherata. Successivamente si tornerà all'alimentazione normale e cioè: se il tratto di lattante al di sotto dei cinque mesi gli si daranno cinque poppate di latte nella ventiquattr'ore, con intervallo di quattrotto ore fra l'una e l'altra e un riposo notturno di otto ore tra l'ultima poppata (alle 22-23) e la prima (alle 6-7 del mattino).

Se il bambino è al di sopra dei cinque mesi ed ha già iniziato lo svezzamento gli si darà solo latte materno ancora per 2-3 giorni, e poi lo si riporterà all'alimentazione precedente.

Oltre a questi casi lievi si possono avere casi molto gravi di sfogo, nei quali il vomito e le scariche sono profuse; per cui si ha una rapida caduta di peso, il bambino assume un aspetto particolare: colorito pallido grigiastro, occhi infossati, labbra aride. In questi casi, come primo intervento la mamma metterà subito a digiuno il piccolo infermo, somministrandogli molto liquido, e chiamerà subito il medico, che provvederà alle cure opportune, cure alle quali la mamma dovrà attenersi scrupolosamente, tenendo presente che i disturbi di nutrizione, specialmente in questa stagione, devono essere considerati tra le più gravi forme morbose del lattante.

